

Il CORRIERE *dell'*AVIATORE



PERIODICO DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE UFFICIALI AERONAUTICA (ANUA) FONDATA NEL 1953 DA LUIGI TOZZI
Direzione-Redazione-Amministrazione: 00192 Roma - Via Marcantonio Colonna, 25 - Tel. 0632111740



*Il Maggiore Luca Parmitano
nella missione Volare
orgoglio dell'Italia spaziale*

*La partenza della Soyuz TMA-09M dal cosmodromo di Baykonur, in Kazakistan,
alle ore 22,31 italiane di martedì 28 maggio, ha dato ufficialmente il via alla missione "Volare"*

*In evidenza i resoconti di:
- 63^ Assemblea Generale ANUA
- 2^ Convention Nazionale ANUA*

N. 7-8/2013

Il CORRIERE dell'AVIATORE

Periodico dell'Associazione Nazionale
Ufficiali Aeronautica (ANUA)
fondato nel 1953 da Luigi Tozzi

N. 7-8 luglio-agosto 2013

Ufficio Presidenza Nazionale
Direzione - Redazione - Amministrazione
00192 Roma - Via Marcantonio Colonna, 25
Tel. 06 32111740 - Fax 06 4450786
E-mail: anua.aeronautica@virgilio.it

"Il Corriere dell'Aviatore"
E-mail: anuacorriere@virgilio.it

Direttore editoriale
Mario Majorani

Direttore responsabile
Mario Tancredi

Ha collaborato a questo numero
Giuliano Giannone

Responsabile Amministrativo
Cesare D'Ippolito

Autorizzazione Tribunale di Roma 2546 del 12-2-52
ANUA/Centro Studi Editrice proprietaria
Associato all'U.S.P.I.
Iscrizione al R.O.C. n. 10496



Stampa: **STILGRAFICA srl**
00159 Roma • Via Ignazio Pettinengo, 31/33
Tel. 0643588200 • Fax 064385693
www.stilgrafica.com • info@stilgrafica.com

Stampato nel mese di luglio 2013

Numero a 40 pagine

I contributi scritti sono forniti a titolo gratuito ed in formato elettronico; essi non debbono superare le tre cartelle e devono essere liberi da vincoli editoriali. La Direzione si riserva di pubblicarli o meno in funzione delle proprie esigenze. La responsabilità di quanto pubblicato su questo periodico è attribuita per intero agli autori il cui scritto rispecchia le idee personali e non quelle dell'ANUA. Elaborati e foto, che si intendono inviati a titolo di liberalità, non si restituiscono, anche se non pubblicati. La Direzione del periodico risponde, soltanto, di quanto previsto dalla legge sulla stampa.

Il periodico non è in vendita, ma viene inviato ai Soci in regola con il versamento della quota associativa annuale di **Euro 40,00** come stabilito dall'Assemblea Generale ANUA del 9 giugno 2012. I "Non Soci" possono richiederne copia. La riceveranno gratuitamente con l'invito ad associarsi all'ANUA. Le modalità di pagamento della quota associativa sono:

- c/c postale n° 7356880
- bonifico bancario: IBAN IT98T0760103200000007356880
Intestati a:
ANUA-Associazione Nazionale Ufficiali Aeronautica
Via Marcantonio Colonna 25 - 00193 R O M A

Per la pubblicità di carattere aeronautico su questo periodico, a colori, le tariffe in vigore per l'anno 2012, per complessive 3 edizioni, sono le seguenti:

- pagina intera € 1.500,00
- mezza pagina € 800,00
- quarto di pagina € 400,00



Lo stemma "spaziale" dei Corsi Sparviero



L'idea di mandare nello spazio l'emblema dei Corsi Sparviero nasce come straordinaria opportunità offerta dalla missione spaziale che il Maggiore Pilota Luca Parmitano, Sparviero della 4ª generazione ed astronauta dell'Agenzia Spaziale Europea, compirà a bordo della Stazione Spaziale Internazionale dal maggio al novembre del 2013, come equipaggio della missione denominata "Expedition 36" e ribattezzata "Volare". Lo Sparviero Parmitano sarà anche il primo astronauta italiano a compiere un'attività extraveicolare nello spazio, programmata nel mese di luglio.

Avuta la certezza delle date della missione, la "squadra" per lo studio e la realizzazione dell'idea si è creata ed ha operato senza indugi: si doveva realizzare "qualcosa" di significativo, che rappresentasse l'anima di tutti gli Sparvieri ed in poco tempo; nel mese di aprile 2013 Giacomo De Ponti dello Sparviero ★★★, Luca Parmitano, Mario Cito, Erminio Sergi Battocchio ed Alessio Della Volpe dello Sparviero ★★★ hanno valutato che la scelta migliore consisteva nel portare nello spazio lo stemma che unifica e rappresenta tutte le generazioni di Sparvieri: il gagliardetto che tutti li ha tenuti a Battesimo in Accademia.

Detto e fatto: il modello è stato realizzato, omettendo le stelle che nei gagliardetti identificano la serie del Corso, nelle dimensioni dello stemma di Stormo della tuta da volo, così che risultasse compatibile con le modeste disponibilità di spazio e di peso del bagaglio personale di Parmitano; è stata individuata una ditta che velocemente e magistralmente ha realizzato il primo esemplare che è stato immediatamente spedito a Star City, in Russia, dove avvengono le fasi di preparazione del volo. Giunto lo stemma nelle mani di Parmitano e quindi certi del suo "destino spaziale", si è dato avvio alla sua riproduzione per la distribuzione agli Sparvieri delle quattro generazioni che hanno espresso il desiderio di conservare questo importante testimone della storia dei loro Corsi, tra le loro memorie.

Lo stemma che con Parmitano ha volato nello spazio più vicino che mai agli spiriti degli Sparvieri Caduti sarà custodito al Museo dell'Aeronautica Militare, nel settore dedicato allo spazio.



ACCIPITER VELUT !



La Redazione rivolge un sincero grazie ai Soci **Santo Cucè** e **Antonio Merola** per i servizi fotografici offerti all'ANUA in tante occasioni di incontro, convegno o viaggio, oggetto di riporto su queste pagine.

Continuità di un impegno

L'inizio del secondo semestre 2013 coincide con il rinnovo delle cariche sociali dell'ANUA per cui i contenuti informativi di questa edizione del Corriere dell'Aviatore sono in gran parte relativi agli eventi stimolati dalla convergenza della 63^a Assemblea Generale nei giorni della 2^a Convention Nazionale ANUA.

Sono stati affrontati vari ed interessantissimi argomenti per cui sorge spontaneo l'invito a leggere quanto riferito in tutte le successive pagine, avendo la presunzione di ritenerle meritevoli di attenzione anche se distratti da impegni vacanzieri.

Come "direttore responsabile" sento il dovere di formulare in questa sede due ringraziamenti sinceri: il primo è rivolto ai Soci ANUA che, apprezzando la veste ed i contenuti editoriali di questo amato periodico, hanno espresso il loro voto per farmi primeggiare fra gli eletti del nuovo Consiglio Direttivo Nazionale; Il secondo ringraziamento è rivolto al Presidente Majorani che vuole e vuole che io continui in questo tipo d'impegno al quale mi dedico con presunzione di puro "volontariato". Ho ritenuto peraltro che, se la "squadra" operante resta pressappoco immutata rispetto a quella con la quale sono stato solidale, non v'è ragione per rifiutare la continuità dell'impegno.

Ciò premesso, ritengo ora opportuno riprendere il tema dei rapporti fra Associazione e Forza Armata. Tra i valori fondanti della nostra Associazione esiste nei Soci il sentimento o forse la presunzione di fare moralmente parte integrale e sostanziale della F.A.; e, da tale sentire, frutto di una esistenza condotta al servizio dello stato e dell'aeronautica, ricevono la loro gratificazione.

E' questo l'elemento principe su cui fonda l'adesione al nostro sodalizio, come emerge anche da un'indagine recentemente condotta tra gli associati.

Consapevole di ciò la Presidenza Nazionale ha da sempre orientato le attività sociali nell'intento di sentirsi arte di fruttuosi rapporti con la Forza Armata, proprio perchè da essa deriva la ragion d'essere del Sodalizio e ad essa gli associati dedicano o hanno dedicato tutta o parte della propria vita in qualità di ufficiali.

Dallo Statuto si rileva (art.1) che l'ANUA "È un'Associazione di Ufficiali in servizio e in congedo, libera e indipendente, senza fini di lucro, che svolge la propria azione a favore dei Soci e nell'interesse dell'Aeronautica Militare, nel rispetto della Costituzione e delle leggi".

Di fatto nelle attività svolte in 62 anni di vita dalla sua istituzione (1951) è apparso prevalente l'agire a favore dei Soci e meno evidente quanto dell'agire sociale sia stato orientato all'interesse dell'Aeronautica Militare.



I percorsi culturali, i viaggi, le conferenze, i convegni di studio e di aggiornamento, sia sulle Forze e sulle attività di servizio che sulle competenze e le normative pensionistiche, sono stati i grandi impegni che hanno principalmente caratterizzato la vita del Sodalizio. La deduzione che tutto ciò risulti logicamente svolto anche nell'interesse della Forza Armata appare meno evidente, anche perchè non sempre, forse per difficoltà insite nei differenti momenti storici, dalla gerarchia di vertice si è avuta sintonia sulla validità ed utilità del Sodalizio dedicato alla categoria degli Ufficiali.

Un esempio di mancata sintonia si ritrova nell'allontanamento della Presidenza ANUA da Palazzo Aeronautica per costiparla in ridotti spazi della Palazzina Douhet, già sede della AAA che peraltro dovette sacrificare alcune sue funzioni territoriali per ospitare l'ANUA.

Va quindi condiviso il concetto che l'ANUA... *svolge la propria azione... nell'interesse dell'Aeronautica Militare.* Non è un Sindacato e neppure un Consiglio Centrale di Rappresentanza, tipologia di organismi meritori per ben altre funzioni. L'attuale Presidenza Nazionale ANUA vuole quindi evidenziare, ben oltre quel che si è sottolineato in premessa, l'iniziativa di nuove proposte che perseguano sempre meglio l'obiettivo di aiutare la gerarchia di vertice della F.A. La prima di queste è proprio la disponibilità alla permanente consultazione, potendosi vitalizzare le esperienze professionali pregresse per consolidare le decisioni sul presente aeronautico e sul futuro aerospaziale.

La Presidenza nazionale ANUA organizzerebbe altresì un "nucleo risposte" per dare esito ad una varia tipologia di quesiti (amministrativi, assistenziali, legali, culturali etc.) proponibili non solo dagli ufficiali pensionati, ma parimenti da tutti gli ufficiali in servizio. Il che si presume possa essere di supporto a tutti gli enti della F.A. già ampiamente impegnati in attività operative, addestrative e logistiche.

Auspiciando che il proponimento ANUA non appaia come una richiesta o rivendicazione di sistemazione logistica più favorevole, si confida comunque in un credito di sicura utilità se venisse concesso l'uso di locali vicini al Palazzo sede degli organi centrali. Ciò risulterebbe in piena sintonia con la divulgata policy dello SMA di concentrare in Palazzo Aeronautica gli Alti Comandi. Se nulla osta a questo tipo di evoluzione, tutto mirato allo snellimento dei coordinamenti nell'interesse del personale e dell'A.M., si farà doveroso seguito con ulteriori dettagli sulle iniziative ANUA.

Mario Tancredi

In questo numero

2^a Convention ANUA 3

63^a Assemblea Generale
Relazione del Presidente Nazionale
Donne Diritti Difesa dello Stato
Lectio prof. Isàstia
Passato e presente delle associazioni
Intervento Gen.C.A. Buscemi
Associazioni nostro mondo aeronautico
Intervento Gen.B.A. Salerno
Attualità della Logistica A.M.
Intervento Gen. S.A. Lodovisi
Attualità sulla Casa dell'Aviatore

Viaggio delegazione ANUA a Berlino 21

Notizie al Volo 22

Illegittimità taglio pensioni
Ricorrenza trasvolata De Pinedo
Compiacimento ANUA
Spazio e AM nel 2013

Centro Studi 24

La questione rifiuti (Pagliuca)
Aeromatematica (Bedeschi)

In questi mesi ricordiamo (Bergomi) 28

La Battaglia di Istrana (Canham) 31

Sulle Ali della Memoria 31

Verità Storiche (Pelliccia)

Dame d'Onore 35

Dalle Sezioni 36

Verona
Brescia
Napoli
Latina
Taranto



Oggetti dell'ANUA

Distintivo per giacca: €5,00

Patch per blazer: €7,00

Cravatta sociale: €22,00



Foulard in seta: €40,00



Nota: per eventuale spedizione a domicilio gli oneri postali sono da conteggiare a parte.



Convention Nazionale ANUA

27 - 29 maggio 2013 - Casa dell'Aviatore



Con la partecipazione complessiva di quasi 150 Soci, Dame d'Onore e gentili Consorti si è svolta in Roma, con pieno successo, la 2^a Convention Nazionale. Nell'ospitale cornice della Casa dell'Aviatore i partecipanti hanno potuto trascorrere momenti di grande interesse aeronautico, culturale e religioso in una successione di eventi che hanno avuto il pieno apprezzamento dei partecipanti.

* Il giorno 27 ha avuto luogo *L'Assemblea Generale Ordinaria* nel cui ambito sono state rinnovate le cariche sociali. Nelle pagine a seguire si riporta la Relazione del Presidente ed i risultati per il rinnovo delle cariche sociali. In rappresentanza del Capo di Stato Maggiore dell'AM, trattenuto da improrogabili impegni istituzionali, il Sottocapo di SMA, *Gen. S. A. Paolo Magro*, ha rivolto ai convenuti il benvenuto della Forza Armata.



* Il giorno 28 è stato dedicato al *“Convegno sulla realtà dell'ANUA nel contesto associativo militare e aeronautico”* nel corso del quale il folto gruppo dei presenti ha potuto apprezzare la brillante *“Lectio”* della *Prof. Annamaria Isastia* su *“Donne, Diritti, Difesa dello Stato”*, cui ha fatto seguito l'interessante esposizione del *Gen. C.A. Mario Buscemi*, Presidente di ASSOARMA, sul tema inerente allo stato e alla funzionalità delle Associazioni nel passato e nel presente. Nel prosieguo il *Gen. S.A. Maurizio Lodovisi*, Comandante Logistico e Presidente della Casa dell'Aviatore, ha trattato gli aspetti più significativi della Logistica A.M. e della realtà organizzativa del Sodalizio da lui presieduto. Infine, il Capo del 5° Reparto SMA, *Gen. B.A. Claudio Salerno*, ha illustrato le caratteristiche delle Associazioni del mondo aeronautico. (stralci degli interventi: pagine xx-yy)

* Il 29 maggio, di buon'ora, un gruppo di oltre 100 partecipanti si è recato in Piazza S. Pietro per assistere al settimanale *Incontro con Papa Francesco*. L'abbondante pioggia che si riversava sulla folla non ha impedito al Pontefice, che a bordo della sua *“Papamobile”* scoperta, incurante dell'acqua che cadeva su di Lui di continuare il suo giro tra i fedeli, loro sì riparati dagli ombrelli.

La presenza di Papa Francesco in questa particolare situazione meteorologica non ha mancato di suscitare, tra la folla, un ben percepibile sentimento di commossa ammirazione.





LXIII Assemblée Generale dell'ANUA

27 maggio 2013 - Casa dell'Aviatore



1. In data 27 maggio 2013, alle ore 10.10, presso la Casa dell'Aviatore in Roma ha inizio la 63^a Assemblée Generale Ordinaria dei Soci dell'ANUA per dibattere sui seguenti argomenti all'OdG:

- nomina e insediamento del Presidente, del Segretario dell'Assemblea e degli Scrutatori;
- relazione annuale del Presidente Nazionale;
- relazione del Presidente del Collegio Sindacale;
- illustrazione del Segretario Generale del Conto Economico 2012 e 2013;
- determinazione della quota sociale;
- varie ed eventuali;
- votazioni per le nomine dei componenti il CDN, il Collegio dei Sindaci e Proviviri.

Come precisato dal Segretario Generale, sono presenti, di persona o per delega, n. 632 Soci paganti con conseguente validità dell'Assemblea.

2. Il Presidente Nazionale, Generale S.A. Mario Majorani, dopo aver rivolto un caloroso saluto ai presenti, invita i partecipanti a un minuto di raccoglimento in ricordo dei Caduti dell'Aeronautica Militare e dei Soci ANUA recentemente scomparsi, Generali Zeno Tascio, Riccardo Tonini, Domenico Mesiano, Palmo Radogna, Salvatore Livatino.

Quindi, con riferimento al primo argomento all'OdG, propone, quale Presidente dell'Assemblea, il Gen. Sq. Mario Tancredi e, quale Segretario verbalizzante, il Gen. Br. Giuliano Giannone. Quali scrutatori vengono designati il Col. Diamante Bove e il Col. Gennaro Ecuba.

L'Assemblea approva all'unanimità.

3. Passando al punto due dell'OdG, il Gen. Majorani espone la sua Relazione (testo a pg.6) nella quale illustra l'attività svolta dall'Associazione, evidenziando le numerose iniziative avviate e compiute negli ultimi dodici mesi,

nonché le difficoltà via via incontrate, la maggior parte delle quali risolte in virtù del lavoro svolto sia dalle Sezioni periferiche sia dalla Presidenza Nazionale. Per quanto attiene ai progetti da avviare, tiene a segnalare che, essendo l'attuale Consiglio Nazionale in scadenza di mandato, il relativo compito spetterà a coloro che faranno parte del CDN che verrà eletto nel prosieguo della presente riunione.

L'Assemblea, approva all'unanimità la Relazione del Presidente Nazionale, esprimendo apprezzamento e gratitudine per l'opera da lui svolta nel corso dei tre anni del suo mandato.

4. Segue l'intervento del Presidente del Collegio dei Sindaci, Magg. Gen. Zaffiro, il quale nella sua relazione sull'attività del Collegio fa presente che più volte sono stati effettuati controlli sui conti economici dell'Ente e sempre è stata riscontrata correttezza e regolarità di gestione. In tale ottica, raccomanda all'Assemblea di approvare i bilanci che verranno presentati dal Segretario Generale.

L'Assemblea, prende atto e approva all'unanimità la relazione del Presidente del Collegio dei Sindaci

Interviene il Segretario Generale che espone la sua Relazione e le annesse tabelle che dettagliano il Conto economico 2012 e 2013.

Fornisce poi risposta a quesiti riguardanti alcune voci riportate nelle succitate tabelle, precisando fra l'altro che nelle stesse figurano anche i consuntivi riferiti alle gite effettuate dall'Associazione, consuntivi che, sentito il parere favorevole dell'Assemblea, potranno esser sintetizzati sul Corriere dell'Aviatore.

L'Assemblea delibera di approvare all'unanimità il bilancio consuntivo 2010 e preventivo 2011 presentato dal Segretario Generale.



LXIII Assemblea Generale dell'ANUA

27 maggio 2013 - Casa dell'Aviatore



5. Per quanto attiene alla determinazione della quota sociale, il Segretario Generale precisa che questo argomento, in ottemperanza di quanto previsto nelle norme statutarie, viene riproposto in ogni Assemblea annuale. Al riguardo, il Presidente, sentito il parere dell'Assemblea, propone di mantenere anche per il 2014 l'attuale quota sociale di 40 Euro.

L'Assemblea approva all'unanimità.

6. Alle ore 12.00 il Sotto Capo di SMA, Gen. S.A. Magro, in supplenza del Capo di SMA, impossibilitato ad essere presente per concomitanti impegni, interviene per un cortese saluto di benvenuto e per illustrare sinteticamente quanto viene attualmente svolto dalla Forza Armata particolarmente per quel che attiene ai vincoli governativi concernenti le riduzioni imposte dalla "spending review".

7. Al fine di dar corso alle votazioni per le nomine dei componenti il CDN, del Collegio dei Sindaci e dei Probiviri, il Segretario Generale, rispondendo anche ad alcune richieste di chiarificazione, illustra le modalità di voto e le caratteristiche delle schede preventivamente distribuite, alcune delle quali concernono il voto singolo, altre il voto provvisto di delega.

8. A votazione effettuata ed esaurito lo spoglio delle schede, il Presidente dell'Assemblea dà lettura dei risultati.

In particolare, per il CDN", hanno riportato voti i seguenti candidati:

- Gen. Sq. Mario Tancredi
- Gen. S.A. Mario Majorani
- Gen. Isp. Capo Antonio Tricarico
- Gen. Br. Giuliano Giannone
- Magg. Cesare d'Ippolito
- Gen. Isp. Angelo Pagliuca
- Gen. D.A. Arturo Zandonà
- Gen. Isp. Gaetano Zaffiro
- Br. Gen. Giuseppe Lenzi
- Magg. Cataldo Marturano
- Gen. B.A. Carlo Savazzi
- 1° Cap. Antonio De Simone
- Col. Vanni Scacco
- Cap. Massimo Masero

Il Presidente rende noto che, a norma di Statuto, i primi 10 classificati sono ufficialmente nominati Consiglieri Nazionali ANUA per il triennio in corso e che tra di essi, nella riunione del CDN che avrà luogo al termine della presente Assemblea verranno eletti il Presidente Nazionale, il Vice Presidente Nazionale e il Segretario Generale.

Per quanto attiene al Collegio dei Sindaci, hanno riportato voti i seguenti candidati:

- Br.Gen. Norberto Vassalli de Duchenhause
- Col. Barbato
- Dott. Antonino Di Vincenzo (*)
- Cap. Candrilli

Vengono eletti i primi tre classificati.

(*) Il Dott. Di Vincenzo viene eletto su riserva di approvazione da parte delle Superiori Autorità di una variante allo Statuto sociale.

Infine, per il Collegio dei Probiviri, hanno riportato voti:

- Br. Gen. Vincenzo Gentili
- Br. Gen. Giuseppe Lucchese
- Br. Gen. Antonino Lo Torto
- Col. Federico Calvello
- Cap. Cirelli

Vengono eletti i primi tre classificati.

L'Assemblea prende atto, approvando all'unanimità l'operato degli scrutatori.





Relazione del Presidente Nazionale Triennio 2010 – 2013

Mi sia consentito di esprimere innanzitutto la sincera commozione nella lettura di questa relazione che sancisce la conclusione del mio mandato di Presidente del sodalizio come previsto dallo statuto vigente.

In aggiunta ai tre anni trascorsi dalla elezione sopraddetta è da aggiungere ulteriori due anni che mi hanno visto presidente pro-tempore fino alla scadenza del precedente mandato.

Il tempo trascorso in qualità di responsabile dell'Associazione è stato vissuto nella sua interezza alla quotidiana ricerca di rendere il sodalizio quanto più rispondente alle aspettative dei Soci ed in particolare di chi ci ha preceduto.

E' stato questo il mio obiettivo principale condiviso dall'intera Presidenza e gli apprezzamenti ricevuti hanno rappresentato un incentivo sempre più determinante della nostra attività. Nella definizione dei progetti si è tenuto sempre conto delle finalità dell'Associazione, con piena rispondenza alle indicazioni statutarie opportunamente aggiornate sulla base di suggerimenti ed indicazioni delle Sezioni e della Presidenza Nazionale.

Con questi presupposti mi accingo ad illustrare le **attività svolte, quelle in essere e quelle al momento pianificate** per la realizzazione in assoluto rispetto della normativa vigente, ritenendo peraltro doveroso testimoniare il tributo dovuto a tutti coloro che hanno consentito di raggiungere i risultati auspicati.

Sono stati realizzati n. 3 convegni sulle problematiche pensionistiche di cui l'ultimo nello scorso marzo che ha visto in qualità di conferenzieri personalità di spicco in servizio attivo che hanno fornito informazioni significative agli altri 200 Ufficiali che hanno presenziato, alcuni dei quali si sono iscritti all'Associazione come ci si auspicava.

Sono stati insediati, in coordinamento con la Presidenza, alcuni "Gruppi Esecutivi di Progetto" con il mandato di realizzare potenziali attività ritenute di interesse per i Soci. In particolare sono state avviate convenzioni con medici specialisti disponibili a praticare sconti a favore dei Soci, un set di avvocati, uno studio tributario e finanziario ed un Gruppo per la realizzazione di cooperative e fondazioni di cui la prima è già in attività per realizzare un residence adeguato per ospitare Soci e parenti per combattere la solitudine con criteri rispondenti all'esigenza suddetta.

Sono stati realizzati eventi sociali che hanno visto quali protagonisti i Soci Onorari in qualità di imprenditori di successo e festeggiate le ricorrenze più significative nei modi opportuni. Si è inoltre insediato il Cap-

pellano militare Don Michele Ioda che ha sempre partecipato alle ricorrenze religiose.

Si sono svolti viaggi a sfondo culturale in ambito nazionale (Milano, Brescia, Venezia, Torino, Genova, Loreto, Taranto, Napoli e Firenze) ed internazionale (Giordania, Austria, Francia, Marocco, Portogallo e Berlino).

E' stata assicurata la presenza del labaro in ogni evento militare e civile di cui è prevista la partecipazione ufficiale.

Sono stati nominati, come da procedura vigente, quali Soci onorari, personalità militari e civili che abbiano dimostrato concreto interesse verso il sodalizio e l'Aeronautica Militare.

E' stata data rilevante importanza alle dame d'Onore che arricchiscono con la loro adesione e presenza il patrimonio spirituale ed i valori fondanti dell'Associazione nel segno della continuità e della imperitura memoria di coloro che ci hanno preceduto.

Si è favorito, sostenuto e promosso l'emanazione di adeguati provvedimenti legislativi ed amministrativi a favore dei soci e familiari.

La Presidenza ha offerto la disponibilità più concreta per sinergizzare le Associazioni d'interesse della nostra Aeronautica sulla base degli intendimenti espressi dal compianto Generale Tei, in qualità di Capo di Stato Maggiore pro-tempore. Il risultato dell'attività del Gruppo di Lavoro deludente volendo l'ANUA conservare il privilegio di rappresentare un'Associazione di categoria riservata esclusivamente agli Ufficiali, decisione non accettata dalle altre componenti associazionistiche.

Si è seguito con particolare interesse le attività di Assoarma contribuendo, per quanto possibile, a partecipare e coordinare i programmi con l'auspicio di mantenere immutato il ruolo delle associazioni stesse. FARE QUALCOSA DI PIU' è stato l'obiettivo da perseguire con specifico riferimento alla Sopravvivenza ed impedire che l'oblio scendesse sulle Associazioni d'Arma e di Categoria e con esso i rintocchi premonitori di una scomparsa. Per evitare tali rintocchi è stata programmata e realizzata la CONVENTION di domani che vede, in qualità di relatori, i protagonisti e responsabili delle attività che possano conferire alle Associazioni quel ruolo auspicato. Il titolo del convegno sarebbe potuto essere: "Le Associazioni un peso o una risorsa? E quale futuro ci si aspetta per le Associazioni nelle Forze Armate e nella Nazione. I risultati del convegno qualora condivisi dai vertici delle FF.AA. Potrebbero rappresentare uno STEP fondamentale per la rivitalizzazione dei ruoli e delle motivazioni limitando, se non cancellando, l'affievolirsi e la decadenza dello spirito e motivazione dell'associazionismo.

Per ottimizzare l'informazione, elemento fondamentale per i Soci, è stato realizzato in aggiunta al nostro periodico un BOL-



LXIII Assemblea Generale dell'ANUA

27 maggio 2013 - Casa dell'Aviatore



LETTINO d'informazione, in analogia ad altri sodalizi anche a carattere internazionale, con cui vengono trasmesse tempestivamente le attività in essere ed ulteriori notizie d'interesse dei soci e delle Dame d'Onore.

Sempre al fine di migliorare ed ottimizzare la nostra Associazione e, di conseguenza, incrementare il numero dei soci è stata realizzata grazie all'impegno del Segretario Generale, un'iniziativa per conoscere le aspettative dei Soci, i suggerimenti ed i commenti. Il questionario utilizzato, di indubbia validità, è stato trasmesso in via informatica riscuotendo apprezzamenti unanimi anche per il battesimo dell'iniziativa. Altri 100 soci hanno compilato e trasmesso il documento che sarà, si spera, utilizzato nel breve periodo. Il Dott. D'Ippolito illustrerà i risultati del sondaggio effettuato.

In qualità di DIRETTORE EDITORIALE del Corriere, come previsto dallo statuto, non posso esimermi, con sincero piacere, dal riconoscere al Generale **Tancredi** la sua eccezionale capacità nel realizzare il nostro periodico svolgendo un ruolo determinante nella scelta degli articoli, nella grafica utilizzata e nella pubblicazione delle notizie di particolare interesse per i Soci. La Sua professionalità, ben nota a tutto il personale, ai superiori, ai colleghi e collaboratori, che in servizio hanno sempre apprezzato la sua qualità, si sono rivelate eccezionali nella redazione del Corriere. Il suo apporto è andato oltre la redazione del periodico, fornendo sempre alla Presidenza un contributo di pensiero fondamentale per l'intero sodalizio.

Non può essere poi disconosciuto al Generale **Giannone**

che, in qualità di redattore e quale Rappresentante dell'ANUA presso il Consiglio Direttivo della Casa dell'Aviatore, ha offerto piena disponibilità e, se pure impegnato in altre importanti attività, ha contribuito in termini determinanti al successo del periodico. Successo del quale va ascritto grande merito a firme storiche quali quelle dei Comandanti **Canham**, **Bergomi**, alle quali vanno ad aggiungersi altre meritevoli più recenti.

Analogo riconoscimento ed apprezzamento debbo tributare al Generale **Pagliuca**, che in qualità di Direttore del Centro Studi ha favorito e realizzato attività culturali di interesse aeronautico e spaziale nei settori della dottrina militare, della ricerca tecnico-scientifica, della cultura artistica e letteraria. Sono stati realizzati convegni e scritti articoli di particolare valenza che hanno riscosso il plauso incondizionato della Presidenza dei Soci.

Giova ricordare che è in programma un seminario sulla fusione fredda e sulle fonti energetiche innovative ed alternative che dovrebbe svolgersi nel prossimo autunno.

E' ancora doveroso, da parte mia, ringraziare l'intera Presidenza per il supporto quotidiano e generoso che mi è stato fornito in questo triennio. Il mio grazie va in particolare al Vice Presidente, al Segretario Generale, alla Segreteria, al Consiglio direttivo. Chi più chi meno, hanno fornito con generosità e disponibilità un contributo determinante nella gestione del sodalizio. Tutte le attività svolte, quelle in essere e quelle programmate hanno sempre visto quali protagonisti il Gen. **Zandonà**, il Dott. **d'Ippolito**, il Gen. **Gentili** e con loro il Col. **Bove**, il Magg. **Fabbi** ed il Signor **Mainas**.



LXIII Assemblea Generale dell'ANUA

27 maggio 2013 - Casa dell'Aviatore



Altri Soci hanno offerto un contributo eccellente ed in particolare il Gen. **Tricarico** con la sua ben nota professionalità, il Gen. **Lucchese** con una sua ampia disponibilità e simpatia, il Gen. **LoTorto** con la sua serenità, il Gen. **Orsi** con la sua esperienza, i sindaci ed i probiviri. Ritengo che solo grazie alle personalità citate il sodalizio sia riuscito a crescere ed a dimostrare la volontà di esistere e di progredire.

Lo spirito di appartenenza è stato l'elemento determinante e le testimonianze di affetto ricevute mi hanno fatto superare momenti critici, e suggerirmi di ripresentare la mia candidatura per il Consiglio Direttivo. Mi rendo conto che in varie occasioni ho evidenziato una eccessiva tolleranza sui comportamenti di alcuni soci, che ho sempre tuttavia giustificato per non vanificare il loro impegno e la loro disponibilità senza nulla ricevere quale contropartita.

E' ancora opportuno ringraziare i **Presidenti di Sezione** che hanno fornito un contributo determinante per la Presidenza e per la vita dell'Associazione. Hanno dimostrato una particolare attenzione al funzionamento delle Sezioni ed a loro va riconosciuta disponibilità, professionalità e competenza. La presidenza, nei limiti esistenti ha sempre risposto ad eventuali quesiti intervenendo quando richiesto. Grazie Presidenti.

Ho voluto riservare il ringraziamento finale alle **Dame d'Onore**. Sempre presenti in ogni attività, sono state coordinate e perchè no, coinvolte, dalla nostra delegata Anna Maria **Poerio** che ha sempre riscosso ammirazione e stima per l'impegno che ha voluto offrire alla nostra Associazione con risultati di indubbia validità. Il risultato del Suo impegno è testimoniato dalla presenza delle Dame in ogni attività ed in particolare dalla loro partecipazione agli eventi effettuati. Grazie Anna Maria ed il mio ringraziamento va esteso a tutte le nostre Dame ed in particolare alle Signore **Appiani** e **Nimis**, che in ogni occasione hanno raggiunto Roma da Milano e Vicenza per testimoniare il loro spirito d'appartenenza e la volontà di condividere il nostro stare insieme.

Mi scuso per eventuali e sempre umanamente possibili dimenticanze e posso esprimere, in conclusione, alcune considerazioni personali e meritevoli di essere citate in quanto utilizzabili nel futuro sodalizio.

E' per me motivo di prestigio aver completato il mio mandato raccogliendo testimonianze di stima ed affetto da parte dei Soci. In una attenta analisi retrospettiva mi rendo conto tuttavia che avrei potuto conseguire risultati più significativi nella consapevolezza delle attese dei soci. Il non esserci riuscito o esserci riuscito solo parzialmente è una penalizzazione personale che mi accompagna in questi momenti di riflessione non volendo minimamente coinvolgere in questa autocritica le persone che mi sono state vicine ed a cui rivolgo il più sentito e sincero apprezzamento manifestato in precedenza. Tale valutazione è uno

dei motivi della mia candidatura per il Consiglio Direttivo come prevedono le normative vigenti, con la caparbia che mi ha sempre accompagnato nella vita anche professionale.

La mia decisione potrà apparire presuntuosa ma va debitamente considerata l'indisponibilità di soci, interpellati anche personalmente, a ricoprire il ruolo di Presidenti sempre che eletti dal Consiglio Direttivo.

Ero convinto di ottenere un risultato diverso che avrebbe consentito quel ricambio ai vertici del sodalizio, con naturali benefici connessi anche quale conseguenza dei successi ottenuti sulle attività illustrate. L'assenza di candidati in possesso dei requisiti previsti per il mio avvicendamento lo reputo il risultato più deludente del mio mandato in quanto testimonia la mia incapacità a divulgare l'invidiabile realtà che è la nostra associazione.

Le attività realizzate e quelle in programma avrebbero dovuto incentivare le personalità di prestigio che sono appartenute alla F.A. Paradossalmente l'indisponibilità ad accogliere l'invito formulato in via personale ricade su me stesso rendendo limitativa l'illustrazione di risultati conseguiti.

A dispetto della realtà suddetta continuo ad essere orgoglioso di aver concentrato tutte le mie risorse a favore del sodalizio anche se è opportuno riconoscere come ci si trovi nel momento attuale in una situazione complessa e proiettata ad un futuro sempre più incerto che potrebbe migliorare solo in presenza di supporto da parte della F.A.

Deludere le aspettative di Soci e Dame d'Onore con la graduale scomparsa dopo 60 anni dell'Associazione rappresenta un affronto inaccettabile.

Ho pertanto deciso di riproporre la mia candidatura per il Consiglio Direttivo come già detto e, qualora designato, presentarmi per la Presidenza pur consapevole delle difficoltà esistenti ed essere degno di chi mi ha preceduto.

L'impegno, qualora eletto, sarà rivolto ad una attenta analisi delle motivazioni sull'indisponibilità di candidati e su ulteriori attività per incrementare significativamente le adesioni al sodalizio cercando una contemporanea e contestuale riduzione delle dimissioni.

L'aspetto economico, una volta fondamentale per l'operatività e gestione del sodalizio, diviene oggi marginale e superabile potendo contare sulla generosità delle Dame d'Onore, dei Soci Onorari, dei Soci Sostenitori e di Aziende disponibili a ricoprire il ruolo di sponsor per il Corriere.

Nelle considerazioni finali giova rappresentare che l'ANUA da sempre insiste nell'intento di sentirsi parte di fruttuosi rapporti con la nostra F.A. dalla quale deriva la sua ragione d'essere ed alla quale gli associati dedicano o hanno dedicato tutta o parte della loro vita in qualità di ufficiali.

GRAZIE PER L'ATTENZIONE



Il Convention Nazionale dell'ANUA

Donne, Diritti, Difesa dello Stato

(Prof.ssa Anna Maria Isàstia)



Un aspetto che caratterizza la nostra Associazione è la particolarità della presenza femminile nella sua ragion d'essere, motivata già 62 anni fa quando l'ANUA nacque: *accogliere e supportare le vedove dei tanti Aviatori caduti per la Patria*. Iniziativa questa che vide concretizzarsi la loro partecipazione all'ANUA, su base volontaria, come Dame d'Onore, per *arricchire il patrimonio spirituale e i valori fondanti dell'Associazione nel segno della continuità e della imperitura memoria di coloro che ci hanno preceduto*. Nondimeno la presenza attiva delle nostre consorti ai tanti eventi sociali del Sodalizio mostra una continuità di concezione della scelta di vita e conferma quanto credito esse meritino in termini di amore e riconoscenza per aver resa possibile la nostra migliore dedizione alle attività militari del nostro servire lo Stato. A ciò si aggiunge che nel percorso del riconoscimento del valore e dei diritti delle donne si è finalmente giunti ad avere Donne in Divisa. Ed allora l'ANUA ritiene di grande interesse stimolare l'associazionismo auspicandolo ampliato ed integrato da tanto meraviglioso patrimonio umano femminile.



La Professoressa Anna Maria Isàstia, aderendo al nostro invito, ha inteso integrare una sentita esigenza informativa sui diritti delle donne italiane e sulla evoluzione del loro impegno per la difesa dello Stato. Come già anticipato nel precedente Corriere Lei è Insegnante di Storia Contemporanea nella Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli studi di Roma "La Sapienza". E' Presidente della Fondazione "Archivio Nazionale Ricordo e Progresso" nonché Responsabile del Centro studi e ricerche dell'Associazione Nazionale Reduci dalla prigionia e dai campi d'internamento. Da alcuni anni le sue ricerche si sono incentrate sulla socialità di gruppi organizzati. In tale ottica si occupa di **storia militare** (con particolare attenzione alle prigionie militari); di **storia della questione femminile** (emancipazionismo e associazionismo); di **storia della massoneria**. Questi filoni di ricerca l'hanno anche avvicinata ai temi della memoria individuale e di gruppo e ai temi della rimozione e/o del mito che a volte si presentano come complementari.

Ha al suo attivo circa 200 pubblicazioni scientifiche tra libri, saggi e articoli di storia italiana ed europea frutto dei suoi studi *sui democratici italiani, sulla storia militare e sull'associazionismo femminile*.

A beneficio dei lettori si riporta una sintesi grafica del percorso storico seguito nella sua interessante *lectio*

Sintesi di un percorso dal Risorgimento a oggi

Diritti delle donne



Ad onta dei progressi, la strada per il rispetto dei diritti umani delle donne rimane ancora lunga e tutta in salita, non solo nei paesi meno sviluppati, ma anche nel cuore della civilissima Europa.

La Costituzione della Repubblica Italiana stabilisce

i principi fondamentali della convivenza civile.

il rispetto della dignità della persona, l'uguaglianza morale e giuridica, la libertà di opinione, stampa, riunione, associazione, religione, il diritto di partecipare alle scelte che toccano tutti e ciascuno, il diritto all'istruzione, alla salute, alla giustizia, il riconoscimento del valore di ogni lavoro e la tutela di tutti i lavoratori, il riconoscimento della funzione essenziale della famiglia, costituiscono il sistema di valori fondamentali sui quali si regge la società italiana.

Tuttavia l'elaborazione attraverso trattati internazionali di standard di diritti civili politici economici sociali e culturali ha fornito e fornisce alle donne del mondo strumenti e linguaggi per rivendicare il soddisfacimento dei propri bisogni e, innanzi tutto, il rispetto della propria dignità e libertà.

Garibaldine: Le donne del Risorgimento

Quando si dice Risorgimento si pensa a Giuseppe Mazzini, Camillo Benso conte di Cavour, Giuseppe Garibaldi, Massimo D'Azeglio, Carlo Pisacane, Vittorio Emanuele II.

Se si nominano i **carbonari** la mente va subito ai valori patriottici e liberali dell'associazione segreta che ai primi dell'Ottocento gettò le basi per l'unità d'Italia. Sono questi i padri della patria, le cui prodezze sono descritte in tutti i libri di storia.

Ma le **madri della patria**? Se oggi si parla delle **giardiniere**, in quanti pensano alle eroine che lottarono al fianco dei garibaldini?



Tonina Masanello, la guerriera di Garibaldi

La padovana Tonina Masanello in Marinelli si travesti da uomo per combattere al fianco dei garibaldini, che raggiunse in Sicilia dopo la loro trionfale partenza da Quarto.

Cristina Trivulzio di Belgioioso



Giornalista, viaggiatrice e femminista, oltre che paladina del progressismo e dell'unità nazionale intellettuale. Fu lei ad organizzare le truppe a Napoli per contribuire alle Cinque Giornate di Milano; a Roma fu poi nominata da Mazzini direttrice responsabile della 'ambulance', gli ospedali provvisori aperti in alcune chiese romane per accogliere i feriti dei combattimenti durante gli scontri del 1849.



Peppa La Cannoniera protagonista dell'insurrezione di Catania contro i Borboni, il 31 maggio 1860.

Era nata a Barcellona Pozzo di Gotto, in provincia di Messina, Giuseppa Bolognara detta Peppa. Quando dalla campagna arriva a lavorare a Catania, alla periferia del quartiere Civita per fare la lavandaia, ha poco più di quattordici anni.

Sfigurata dal Vaiuolo, abitava da sola in un basso di un vicolo alle spalle della Porta Felice, l'ingresso monumentale che circa un secolo prima Ferdinando IV di Borbone aveva fatto costruire per il matrimonio della figlia Carolina.

Garibaldine

Peppa La Cannoniera

"...Giuseppa Bolognara [...] sparse della polvere sulla volata del cannone e attese tranquilla che la cavalleria caricasse. Appena gli squadroni si mossero, essa diede fuoco alla polvere e i cavalieri borbonici credettero che il colpo avesse fatto cilecca prendendo fuoco soltanto la polvere del focone. Si slanciarono perciò alla carica sicuri di riguadagnare il pezzo perduto; ma appena avvicinati di pochi passi, la coraggiosa donna li attendeva a piè fermo, diede fuoco alla carica con grave danno degli assalitori e riuscì a mettersi in salvo".



Giuseppa Bolognara.

Da un'opera di Giuseppe Biondi, a quella di Caterina Biondi in quanto da sinistra. Nella stampa più di tutti è da noi, ma non è mai stata pubblicata, attribuita a Giuseppe Biondi.

Dal resoconto dello storico catanese V. Finocchiaro

...e nella Grande Guerra

Portatrici carniche



Tre di loro rimasero ferite: Maria Muser Olivotto, Maria Silverio Matiz entrambe di **Timau** e Rosalia Primus da Cleulis.

Una di loro, **Maria Plozner Mentil** (foto) cadde colpita da un cecchino il 15 febbraio 1916



Le portatrici carniche furono quelle donne che nel corso della prima guerra mondiale operarono volontariamente, lungo il fronte della Carnia, trasportando con le loro gerle rifornimenti e munizioni fino alle prime linee italiane, dove molto spesso combattevano i loro uomini nei reparti alpini. Erano dotate di un apposito bracciale rosso con il numero del Reparto dal quale dipendevano e percorrevano anche più di 1000 metri di dislivello portando sulle spalle gerle di 30-40 kg. *Ogni viaggio veniva loro pagato una lira e cinquanta centesimi, pari a 3,50 euro. Avevano età dai 15 ai 60 anni.*

Servizio Ausiliario Femminile

“Alere Flamman” ...



Il Corpo Femminile Volontario per i Servizi Ausiliari delle Forze Armate Repubblicane, meglio noto come Servizio Ausiliario Femminile (SAF) è stato un corpo femminile delle forze armate della Repubblica Sociale Italiana.

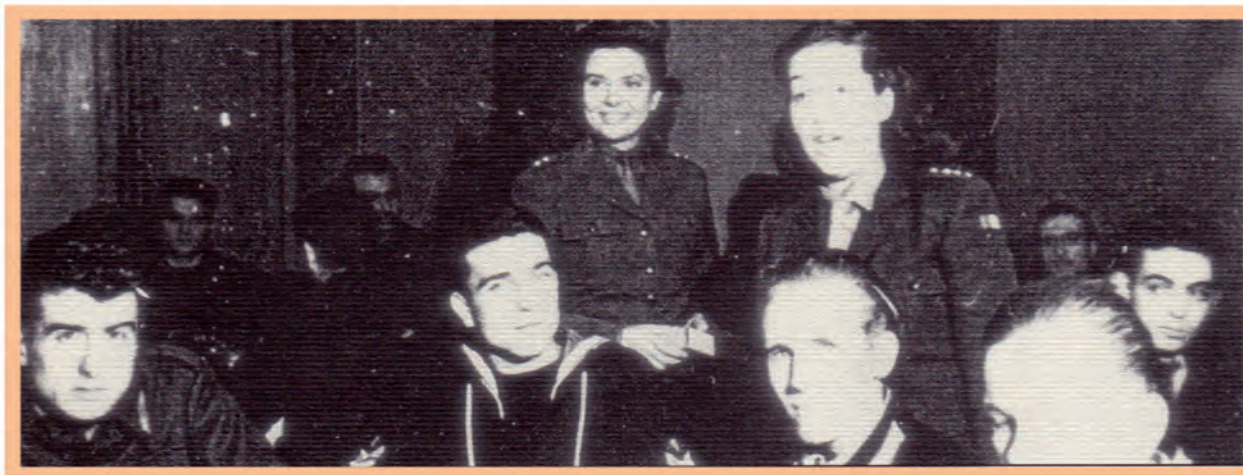
Il Servizio venne istituito il **18 aprile 1944** con il decreto ministeriale n. 447, come supporto allo sforzo bellico. Il comando fu affidato al **generale di brigata Piera Gatteschi Fondelli**, già ispettrice nazionale dei Fasci di Combattimento Femminili.

Per quanto riguarda il reclutamento e l'addestramento il SAF era posto alle dipendenze della Direzione del Partito Fascista Repubblicano.

Dall'Comando Generale del corpo, posto prima a **Venezia** e poi, dal **1945**, a **Como**, dipendevano Comandi Provinciali e di Gruppo.

G.A.F. Corpo di Assistenza Femminile

L'equivalente del SAF nel Regno del Sud cobelligerante con gli Alleati, anche questo sciolto alla fine delle ostilità.



G.A.F. Corpo di Assistenza Femminile

Il CAF viene istituito con Decreto legislativo luogotenenziale 25 Giugno 1944 n. 151. L'arruolamento prevedeva la cittadinanza italiana, con età compresa tra i 21 e i 50 anni in possesso di un titolo di studio equivalente all'attuale diploma di scuola media superiore di secondo grado, coniugate, ma con figlio con età superiore a 12 anni.

La gerarchia prevedeva una Ispettrice Generale, alcune Vice Ispettrici, Capigruppo e Gregarie. Le Gregarie erano assimilate moralmente al grado di sottotenente.

Prestavano un servizio volontario di 12 mesi, con diritto all'alloggio, all'uniforme, al vitto gratuito, sottoposte al regolamento di disciplina militare. Gli assegni erano non regolari: era corrisposta una indennità non equivalente a stipendio, ma per i tempi, molto sostanziosa pari a 2 mila lire se in servizio presso la zona abituale di residenza, 3 mila lire se fuori sede.

L'uniforme era di foggia inglese simile a quella dell' Auxiliary Territorial Service. I distintivi di grado erano portati, sotto forma di bottoni, sulle contropalline; 4 per la Ispettrice Generale, 3 per le Vice Ispettrici, 2 per le Capo gruppo, 1 per le Gregarie.

Il servizio militare femminile

L'inserimento del personale femminile nelle Forze Armate e nei ruoli della Guardia di Finanza ha rappresentato - unitamente alla scelta di dotarsi di uno strumento militare completamente professionale - una vera e propria svolta storica per la realtà nazionale.



Il tempo presente

La possibilità di poter partecipare ai concorsi per l'arruolamento volontario nelle Forze Armate, nell'Arma dei Carabinieri e nel Corpo della Guardia di Finanza è divenuta realtà, per le cittadine italiane, alla fine degli anni 90 con l'approvazione della legge 20 ottobre 1999, n. 380. Nella considerazione che sino a quel momento il mondo militare era stato configurato per una realtà esclusivamente maschile, la citata legge ha previsto anche la costituzione di un specifico Comitato Consultivo al fine di coadiuvare il Capo di Stato Maggiore Difesa ed il Com.te Generale della Guardia di Finanza nell'azione di indirizzo e coordinamento per l'inserimento e l'integrazione del personale femminile nell'ambito delle Forze Armate, dei Carabinieri e della Guardia di Finanza.

Occhi di donna guidano i caccia



Le donne presenti tra le fila dell'Aeronautica Militare sono circa 800 su 41.000 uomini. L'ingresso del personale femminile ha avuto inizio nel 2000 per la categoria Ufficiali, nel 2001 è iniziato l'arruolamento per la categoria Sottufficiali e nel 2004 quello per la categoria Truppa. Ad oggi, il grado più alto raggiunto da una donna, è quello di Maggiore.

Nella foto il Capitano Liliana Capano primo guidacaccia donna presso Gruppo Riparto e Controllo Difesa Aerea (GRCDA), di Poggio Renatico.

Nel gennaio 2008 la prima donna pilota del Soccorso Aereo



Il tenente Donatella Caforio (ora Capitano) è la prima donna pilota dell'Aeronautica militare 'combat ready', cioè pronta all'impiego, per l'attività di ricerca e soccorso sull'elicottero HH-3F del 15° stormo.

Tra Angeli azzurri dell'Aeronautica militare - 31° Stormo Il Capitano Ida Casetti

Copyright SMA/31°Stormo



Nel marzo 2010, in occasione della Giornata Internazionale della Donna, riceveva dal Presidente Giorgio Napolitano le insegne di Cavaliere dell'OMRI

La leadership al femminile nelle Forze Armate



il Capitano Federica Maddalena, pilota di Eurofighter presso il 4° Stormo di Grosseto, in una recente conferenza dedicata alla leadership al femminile nelle FFAA, ha commentato la completa integrazione delle donne in tutte le professionalità dell'Aeronautica Militare

Nel 2014 prima donna italiana nello spazio

Samantha Cristoforetti, capitano dell'Aeronautica Militare Italiana, raggiungerà la Stazione Spaziale Internazionale (Iss) a bordo della navetta russa Soyuz, per una missione di lunga durata.



Alcune donne di oggi
«nel blu dipinto di rosa»

**Fiorenza De Bernardi, prima
pilota di linea in Italia e tra le
prime cinque nel mondo;**



**Il Capitano Maria Federica
Maddalena, pilota di Eurofighter
dell'aeronautica militare;**



**Il Tenente di Vascello Daniela
Giordano, prima donna pilota
della marina militare;**



Prima di finire ricordiamo

Cento anni fa otteneva il brevetto
un'aviatrice che avrebbe cambiato il
costume del nostro Paese



**ROSINA FERRARIO, LA PRIMA
DONNA PILOTA ITALIANA**



II Convention Nazionale ANUA Le Associazioni nel passato e nel presente



Sintesi dell'intervento del Presidente di ASSOARMA Gen. C.A. Mario Buscemi

Le Associazioni d'Arma sono la consolidata espressione della continuità tra i militari in servizio e in congedo. Hanno la loro origine storica nelle "Associazioni di Mutua Assistenza tra i Militari in Congedo" che nacquero dopo la promulgazione dello Statuto di Carlo Alberto nel 1848 che introduceva il diritto di associazione. Si costituirono a preciso scopo di solidarietà: dovere di ogni Socio, negli statuti dell'epoca, era l'osservanza del regolamento e il versamento delle contribuzioni periodiche in cambio dei sussidi e dell'assistenza medica a quel tempo scarsamente diffusa. Le Società di Mutuo Soccorso fra Militari, numerose nell'Ottocento, sono via via state decimate a causa della Grande Guerra poiché il grande numero di Soci richiamati alle armi sottrasse per troppi anni alla Cassa delle società risorse essenziali. In forma moderna le società di mutuo soccorso furono sostituite quasi ovunque dalle Associazioni d'Arma che si consolidarono principalmente nel primo dopoguerra, nella considerazione che la partecipazione generalizzata della Nazione al conflitto aveva valorizzato il collegamento tra militari e società civile. Tutte le Associazioni subirono analoghi indirizzi organizzativi e furono in pratica trasformati a similitudine di entità operative dopo gli anni '30 fino al termine della Seconda Guerra Mondiale. Nel dopoguerra ritornarono con fatica alle antiche denominazioni e nel tempo acquisirono tutte le caratteristiche di ente morale, apolitico senza fine di lucro. Con Decreto Ministeriale 5/8/1982 è stato istituito l'Albo delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma tenuto dal Ministero della Difesa. Le Associazioni d'Arma si differenziano di norma dalle Associazioni Combattentistiche perché fanno riferimento diretto e esclusivo a Armi, Specializzazioni e Corpi di Esercito, Marina, Aeronautica, Carabinieri, Guardia di Finanza e Polizia di Stato. Esse rappresentano la libera unione di coloro che sono appartenuti o appartengono a Forze Armate, Armi e Specializzazioni militari esistenti o esistite e che, consapevoli dei propri doveri verso la Patria, intendono



mantenersi uniti per meglio servirla in ogni tempo. Sono riconosciute formalmente dal Ministero Difesa come enti morali, apolitici e senza fini di lucro sui quali lo stesso esercita l'alta vigilanza. Nel mondo attuale a forte spinta individualistica, l'esperienza delle Associazioni d'Arma concorre a mantenere un sistema di valori e di relazioni interpersonali e sociali che, basate sulla comune appartenenza, lo spirito di corpo e l'abitudine all'osservanza di un uguale Regolamento di Disciplina, valorizza il senso della collettività e la coesione sociale. Le Associazioni d'Arma

si propongono come riferimento di tutti i militari in servizio e in pensione che intendono partecipare ad un progetto di vita come rinnovato "servizio" che consenta di mantenersi solidali, uniti e proficuamente attivi, ovunque ciò sia richiesto o realizzabile. Le Associazioni d'Arma intendono quindi non solamente tenere vivo il culto della Patria e l'attaccamento ai valori ed all'Arma di appartenenza, ma difendere e mantenere alto lo spirito che permea la vita militare, le sue tradizioni e la memoria di coloro che, credendo nel dovere verso la Patria e le sue Istituzioni, hanno offerto anche la vita. L'Associazione pone i suoi iscritti in continuità di servizio con i colleghi che hanno ancora l'onore di servire in uniforme con le stellette ed attua tutte quelle iniziative che tendono a realizzare la più diffusa conoscenza della realtà militare di riferimento, mettendo a disposizione delle Istituzioni sul territorio una forza qualificata, volontaria e abituata alla disciplina. Essa tende a realizzare concretamente ogni forma di solidarietà e di generosa fraternità, mediante lo scambio di informazioni e servizi fra i soci, attività sportive e culturali ed iniziative di valore sociale. Per questo la maggior parte delle Associazioni d'Arma si pongono a disposizione delle Autorità costituite, locali e nazionali, per il servizio alla collettività sia in veste di ordinario ausilio alla vita ed al benessere dei cittadini sia per intervento in caso di emergenza attraverso proprie componenti specialistiche di protezione civile.



II Convention Nazionale ANUA

Le Associazioni del nostro mondo aeronautico



Stralcio dell'intervento del Generale B.A. Claudio Salerno, Capo del 5° Reparto SMA

Roma 28 maggio 2013



Lelenco dei sodalizi, attualmente in vigore, comprende, oltre alle Associazioni Combatteistiche, d'Arma e di

Categoria, che hanno come requisito ulteriore quello di essere vigilate dal Dicastero della Difesa, anche Sodalizi non vigilati o che non appartengono ai suindicati gruppi associativi.

L'inclusione di "diritto" nell'elenco è in via di principio subordinata al possesso dei due requisiti. La mancanza di uno dei suddetti requisiti comporta la necessità di una valutazione mirata al caso specifico per verificare la motivazione che ne giustifichi l'eventuale inclusione.

L'Associazione Arma Aeronautica è stata fondata a Torino il 29/02/1952; Eretta Ente Morale con il D.P.R. n. 575 del 1955; ha un Protocollo d'Intesa con l'A.M. dal 22 luglio 2009, finalizzato a regolare i rapporti di collaborazione; con sede nazionale a Roma; ha circa 40.000 Soci fra 250 sezioni e nuclei nazionali ed esteri.

L'Associazione Nazionale Ufficiali Aeronautici è stata fondata a Roma il 29 Giugno 1951; il suo primo Statuto è del 31 Luglio 1952; ha Personalità Giuridica dal 28 luglio 1954 per atto di notar Pietro Pomar. Riconosciuta dal Ministero Difesa con D.M. del 5 Agosto 1982. E' un'associazione di categoria che accoglie per i fini statutari Ufficiali in servizio ed in congedo e si pregia di avere fra gli appartenenti al Sodalizio le Dame d'Onore (Vedove di Ufficiali) che sono circa un terzo dei 2000 associati.

L'Associazione Trasvolatori Atlantici è stata fondata a Lucca il 31 Agosto 1968, e già da un anno aveva preso vita per iniziativa del Generale Armata Aerea Giuseppe Valle. La data di fondazione coincideva con il quarantennale della scomparsa del grande aviatore Carlo Del Prete avvenuta a Rio de Janeiro dopo aver portato a termine insieme ad Arturo Ferrarin uno straordinario volo Italia - Brasile. Ricorda



alle nuove generazioni la storia della straordinaria stagione aviatoria vissuta dai piloti Trasvolatori e dai loro equipaggi.

L'Associazione Pionieri dell'Aeronautica è stata fondata con Regio decreto del 24 maggio 1923 ed è la più antica, coeva all'Aeronautica Militare; gli associati sono denominati Pionieri del Progresso Aeronautico. Suo scopo principale è mirato a premiare il contributo dato alla promozione della cultura dell'aviazione attraverso le attività correlate al pilotaggio ed al volo in generale.

L'Associazione Nazionale dei Familiari dei Caduti e Mutilati dell'Aeronautica fu costituita ai sensi del R.D. n° 2226 del 27 ottobre 1937, con sede nazionale a Roma, posta sotto la vigilanza del Ministero della Difesa.

Particolare rilevanza va infine data alle conclusioni cui è pervenuto il Gen. Salerno e cioè che ciascuna Associazione può:

- **dire quello che non può la F.A.**, nel diffondere, attraverso i Soci e le pubblicazioni, una cultura di sicurezza e difesa fino ad ora oggetto di discussione soltanto in limitati ambienti;
- **dare sostegno attivo alla F.A.** anche in funzione di rappresentanza;
- **creare movimento di opinione a favore della F.A.** con qualificati contributi di pensiero attraverso uno sforzo sinergico tra Associazioni, Forza Armata, Industria aerospaziale, giornalisti e cultori della componente aeronautica;
- **gestire Organismi di Protezione Sociale (SMD-G-023)** / palestre/aree attrezzate ai fini sportivi in OPS;
- **Formalizzare con la F.A. appropriato Protocollo d'Intesa.**





II Convention Nazionale ANUA

Attualità della Logistica A.M.



Il **Generale S.A. Maurizio Lodovisi**, nella sua attuale posizione di vertice responsabile del Comando Logistico dell'A.M., e nel contempo di Presidente della Casa dell'Aviatore ha esposto alla Convention ANUA un dettagliato aggiornamento sulle realizzazioni in atto per migliorare struttura e fruibilità dei servizi offerti dal Sodalizio agli Ufficiali della Forza Armata. I contenuti della sua esposizione, integrati per l'occasione da ausili visivi, sono riportati anche in una lettera divulgata di cui si riproduce in queste pagine (p.19-20) l'interessante esaustivo testo.

Il Generale Lodovisi poi, condividendo la particolare attenzione dell'uditorio, ha offerto un ampio quadro delle attualità logistiche della Forza Armata e dei connessi impegni verso i quali, con i mezzi strumentali disponibili e le risorse che ne condizionano il processo evolutivo, l'Organizzazione è sempre tesa in un "fare di più con meno".

Il Comando Logistico dipende direttamente dal Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica Militare e ha il compito primario di garantire, compatibilmente con le risorse assegnate, il supporto tecnico logistico necessario a conseguire la massima operatività della Forza Armata, assicurando l'efficienza e i supporti tecnico-logistici dei sistemi d'arma, degli apparati, degli equipaggiamenti, dei mezzi, delle infrastrutture nonché l'assistenza sanitaria al personale, in collaborazione con gli altri organismi sia di Forza Armata sia Interforze.

La sequenza di "slides" proposte e qui appresso riprodotte consente un esauriente aggiornamento su *Ruolo dello Strumento militare, Impegni fuori area, Organizzazione dell'A.M., Linee operative e di supporto, Previsioni di adeguamento pensionistico*. Il generale Lodovisi, richiamati anche gli aspetti di *Contrazione degli organici di personale derivanti dalla "spending review (vedansi nel Corriere n.5-6 info pertinenti)*, ha infine dettagliato l'evoluzione degli enti, servizi e infrastrutture di competenza "Comlog", concludendo sull'esigenza - per la Forza Armata - di continui ulteriori approfondimenti. Ecco quindi che il quadro informativo così ampiamente esposto si sposa con le finalità dell'ANUA in quanto se c'è da "fare più con meno" vale il concetto del "conoscere per meglio servire" al quale obbediscono sia ufficiali in servizio che ufficiali in congedo.



RUOLO DELLO STRUMENTO MILITARE

COMLOG A.M. ... in cifre

- UOMINI : circa 12.600
- ENTI : oltre 170

- Divisioni/Servizi
- Reparto Sperimentale Volo
- Villa, Cameri, Brindisi, Decimo, Poligoni
- Rep/Gruppi Manutenzione S.A. e TLC
- Depositi di S.A./Materiali vari
- Reparti Genio Campali
- II.MM.LL. e Infermerie Principali
- Testate Radar remote + Teleposti

MISSIONE

ASSICURARE IL SUPPORTO TECNICO - LOGISTICO ALLE UNITÀ DELL'A.M. PER GARANTIRE, A FRONTE DELLE RISORSE FINANZIARIE ASSEGNATE, LA MASSIMA EFFICIENZA DEI MEZZI, LA MAGGIORE CAPACITÀ OPERATIVA POSSIBILE NONCHÉ LA MIGLIOR SUSSISTENZA DEL PERSONALE, OPERANDO IN SINERGIA CON GLI ALTRI ALTI COMANDI

IMPEGNI FUORI AREA





La Casa dell'Aviatore



Egredi Soci, Signori Ufficiali, quale Presidente della Casa dell'Aviatore desidero rendervi partecipi delle attività/novità poste in essere al fine di rendere il sodalizio sempre più conforme alle esigenze dei soci, cercando di mantenere sempre vivo l'obiettivo primario dello stesso; una straordinaria opportunità per conservare e consolidare le relazioni sociali fra gli Ufficiali in congedo e in servizio della Forza Armata. Nonostante la recente congiuntura economica a dir poco "sfavorevole", le sempre più stringenti normative e regole di sicurezza applicabili nel settore "alberghiero", il progressivo invecchiamento delle strutture e dei sistemi associati nonché i nuovi criteri di "tassazione", con orgoglio posso affermare che, grazie soprattutto alla fiducia dimostrata da parte degli Ufficiali Soci, siamo riusciti a chiudere il bilancio annuale con un trend in crescita. Tale risultato costituisce ulteriore stimolo per quanto sinora realizzato e quanto programmato di realizzare nel prossimo futuro.

Chi si è trovato a passare lungo Viale dell'Università avrà sicuramente notato la nuova facciata della Casa dell'Aviatore che a breve sarà arricchita da un nuovo ingresso pedonale per un accesso diretto ai giardini e ai gazebo. Le innovazioni introdotte riguardano non solo aspetti estetici ma anche strutturali, finalizzati a fornire un servizio sempre più all'altezza delle aspettative.

In particolare:

- è stato avviato un programma di rifacimento delle stanze per portarle ad uno standard "superiore" (servizi, arredi, internet, TV satellitare, pay per view). Le stanze del sesto piano sono state completate e ad Agosto avrà inizio la ristrutturazione del secondo piano e a seguire gli altri;
- è stata pianificata la realizzazione di un sistema automatizzato per gli accessi, tramite lettore di apposite "card" utilizzabile dai soli soci, monitorato da un sistema di videosorveglianza, necessario anche per ragioni di sicurezza;
- stiamo ultimando gli accordi per l'installazione di un bancomat e di una biglietteria automatizzata "Trenitalia" a prezzi vantaggiosi per i Soci;
- è in fase di attuazione l'ammmodernamento, resosi necessario da norme stringenti, delle strutture e gli impianti obsoleti o non più a norma per rispondere alle necessarie certificazioni (sistema antincendi, caldaie);
- per ragioni di sicurezza a breve i due pini ai lati dell'accesso al giardino verranno abbattuti e sostituiti con due ulivi mentre il gradino antistante il Bar verrà sostituito con uno scivolo in parquet.

Inoltre, sempre per le medesime ragioni di sicurezza, sono state adottate le seguenti migliorie:

- sostituzione delle vetrate della Sala Soci con posa in opera di manufatti oscurati certificati;
- completamento del terzo gazebo con strutture fisse;
- installazione di vetrate di separazione fra i vari gazebo e le varie sale;
- applicazione di barriere e porte antirumore fra le sale del primo piano;
- installazione della recinzione di sicurezza bordo laghetto a tutela dei più giovani;
- ulteriori interventi sono in programma e di prevista realizzazione.

Queste attività appena elencate rappresentano solo le iniziative più evidenti in cui ci siamo impegnati e che intendiamo perseguire per il futuro. Come si può constatare, ci sono le idee, ma anche la voglia di fare e di migliorare.

Come da molti suggerito, abbiamo rivisto i prezzi per il pernottamento rendendoli ancora più vantaggiosi per i soci e i propri familiari. In allegato, per opportuna informazione, le tariffe che sono entrate in vigore a partire dal 3 Giugno u.s.

Abbiamo inoltre recentemente deciso che dal 2014 allineeremo:

- la categoria dei Soci Aggregati in quella dei Soci Ordinari (abbassando la quota dai 200€ ai 100€);
- la categoria dei Soci Orfani e Vedove in un'unica categoria Soci Protetti (con quota al minimo 48€).

Siamo consapevoli che spesso i soci in servizio fuori Roma hanno avuto difficoltà nel prenotarsi presso la struttura alberghiera; a questo aspetto dedicheremo la massima attenzione cercando di garantire una soluzione ottimale implementando e rafforzando la prenotazione informatica con moderni e trasparenti sistemi.

Inoltre, nell'intento di garantire sempre il servizio ai nostri ospiti, per tutto il mese di Agosto rimarremo aperti, sia nei due Alberghi che al Ristorante.

Se in passato alcuni di voi non hanno trovato una pronta risposta alle proprie esigenze ce ne scusiamo, stiamo cercando di ottimizzare i canali di comunicazione con gli utenti, tra cui l'indirizzo di posta elettronica "segnalazioni@casaviatore.it" ove potrete evidenziare disservizi, criticità, lamentele.

Come vedete, stiamo facendo del nostro meglio per rendere la Casa dell'Aviatore un posto sempre più accogliente per voi e le vostre famiglie; tutto questo però richiede uno sforzo notevole, non soltanto da parte nostra ma anche da parte dell'utenza, soprattutto nell'impegno del rispetto delle regole, evitando di adottare comportamenti spesso non in linea con gli standard che il luogo richiede.



Innanzitutto devo chiarire che l'accesso e l'utilizzo della Casa dell'Aviatore è riservato ai Soci, rispettivi familiari e loro ospiti. Questo poiché, giova ricordarlo, i Soci sono responsabili nei confronti del Sodalizio del comportamento dei propri ospiti ed è per questa ragione che, salvo motivate deroghe della Direzione, quando sono presenti gli Ospiti, la presenza del Socio è indispensabile soprattutto per la ristorazione ed eventi conviviali. Accade di frequente infatti il fenomeno di "accessi indiscriminati" di persone che si trincerano dietro il nominativo di un inconsapevole Socio; e questo provoca, oltre a un danno d'immagine e un imbarazzo tra il personale di servizio, un sovraffollamento che penalizza inevitabilmente la qualità del servizio offerto.

Altro settore di criticità riguarda l'adesione al Sodalizio che al momento registra l'iscrizione solo di circa un 33% degli Ufficiali in servizio. È stato rilevato come esista e permanga una certa confusione sull'utilizzabilità della Casa dell'Aviatore da parte di Ufficiali in servizio e non. Infatti un cospicuo numero di Ufficiali non associati ritiene di poter usufruire delle prestazioni del Sodalizio non tramite la strada maestra ed eticamente corretta dell'adesione, bensì mediante invito di un altro Socio. Come certamente comprensibile a tutti, questo fenomeno, fatti salvi casi eccezionali, sporadici e motivati quali raduni ed eventi particolari, non può essere ulteriormente tollerato, in quanto mina le regole alla base del Sodalizio e crea nocimento a quanti pagano la quota sociale. Pertanto, offrendo ed incentivando nei

confronti di tutti la possibilità di associarsi, ribadisco che, come da previsione statutaria, non è previsto l'accesso e l'utilizzo della Casa dell'Aviatore da parte di Ufficiali in qualità di ospiti di un Socio, a parte motivate ed eccezionali deroghe da richiedere alla Direzione.

Per garantire una corretta e trasparente applicazione delle citate norme ho dato mandato alla Direzione di effettuare adeguati controlli in merito.

Infine, per quanto attiene alla scarsa affezione al Sodalizio manifestata dagli Ufficiali in servizio e non, pur non entrando nel merito delle motivazioni individuali, sicuramente tutte comprensibili, voglio lanciare un'iniziativa con la speranza di indurre i colleghi a tornare con noi. In occasione dell'ottantesimo anniversario della fondazione della Casa dell'Aviatore, nei confronti di chi si iscriverà nel periodo Giugno - Dicembre 2013, non verrà applicata la tassa d'iscrizione prevista di 30,99 euro. Dovrà, quindi, essere corrisposta solo la quota mensile in ragione del grado rivestito che, quando le condizioni economiche lo permetteranno, intendo ritoccare al ribasso.

Nella speranza di avervi reso partecipe di quanto sinora realizzato e delle iniziative previste per il prossimo futuro, auspico il vivo impegno di ciascuno ad incrementare il senso di appartenenza e fattiva partecipazione alle finalità del Sodalizio.

Giunga a tutti voi il mio più cordiale saluto.

Gen. S.A. Maurizio Lodovisi

Viaggio a Berlino delegati ANUA dal 6 al 10 giugno 2013



Nel periodo dal 6 al 10 giugno si è svolto con pieno successo a Berlino il viaggio pianificato dalla

Presidenza Nazionale. Appena arrivati la delegazione è stata accolta all'Ambasciata d'Italia dall' Ambasciatore, S. E. Elio Menzione, accompagnato dal Ministro Plenipotenziario Giovanni Pugliese e dall'Addetto per l'Aeronautica e la Difesa, Gen. D A Fernando Giancotti.

Dopo le parole di benvenuto rivolte ai partecipanti dall' Ambasciatore, il Presidente Nazionale Mario Majorani ha espresso il ringraziamento della delegazione e gli ha offerto in dono il Crest dell'Associazione. A seguire il brindisi augurale e la visita alla storica infrastruttura dell'Ambasciata. L'Addetto Militare ha, quindi, presentato un aggiornato quadro di situazione sui principali argomenti di interesse comune ai due paesi e sulle principali problematiche inerenti la Difesa. Al termine della presentazione il Presidente ha ringraziato il Gen Giancotti per l'attenzione dedicatagli e gli ha offerto in ricordo della visita il Crest dell'Associazione. Nei giorni di presenza a Berlino, oltre



ad una panoramica generale sulla città, il gruppo ha potuto visitare il Reichstag, il Museo Ebraico, il Pergamon ed il monumento dell'olocausto.

E' stata anche compiuta una piacevole gita in battello sui 7 laghi che circondano la città ed una sortita al famoso castello di Potsdam " San Soucis".

Prima del rientro in patria la comitiva ha potuto conoscere e fare acquisti presso lo storico magazzino berlinese dell'Owest " Ka De We".



Per la Consulta è illegittimo il taglio delle pensioni oltre 90 mila euro lordi (sentenza n° 116 del 2013)

Come avevo anticipato nel corso del terzo convegno pensionistico ANUA, la Consulta, presieduta dal Prof. Franco Gallo, Relatore Giuseppe Tesaurò, si è espressa nel mese di maggio u.s. cancellando con la sentenza pubblicata il 5 giugno successivo i tagli effettuati su tutte le pensioni pubbliche e private superiori rispettivamente ai 90 mila, ai 150 mila e ai 200 mila euro lordi l'anno (rispettivamente del 5%, 10% e 15%), introdotti nell'estate del 2011.

I giudici di palazzo della Consulta hanno ritenuto irragionevole e discriminatorio, quindi illegittimo il prelievo effettuato sui vitalizi di centinaia di magistrati, ambasciatori, docenti universitari, alti funzionari, avvocati dello Stato, dirigenti pubblici, ammiragli, generali, notai, manager pubblici e privati, nonché di circa mille giornalisti in pensione.

Avranno tutti diritto ad ottenere la **immediata interruzione** delle trattenute mensili a tal riguardo operate e, a seguire, il rimborso di quanto loro è stato illegittimamente trattenuto per 23 mesi da parte dei rispettivi Enti erogatori, sulla base di quanto disposto dall'art.18, comma 22 bis, del decreto legge 6 luglio 2011, n° 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio, n°111, come modificato dall'art.24, comma 31-bis, del decreto legge 6 dicembre 2011- n°20, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011- n° 214, in quanto con la sentenza indicata in titolo

tutte le anzidette norme, approvate dopo un lungo e laborioso iter legislativo, da parte di due diversi governi sono state cancellate perché violavano apertamente gli articoli 3 e 53 della Costituzione, rispettivamente sul principio di uguaglianza e sulla progressività del sistema tributario. In sintesi la Corte Costituzionale ha bocciato le modalità di applicazione del contributo di solidarietà a carico delle pensioni più alte perché discrimina una sola categoria: i pensionati, rispetto agli altri titolari di reddito, "attraverso una ingiustificata limitazione della platea dei soggetti passivi". Il Legislatore, si legge in sentenza, è intervenuto applicando il contributo sui soli pensionati, senza garantire il rispetto dei principi fondamentali di eguaglianza, a parità di reddito. C'è quindi un evidente contrasto con il principio della "univer-



salità dell'imposizione" e si determina una disparità di trattamento "non tanto fra dipendenti o fra dipendenti e pensionati o fra pensionati e lavoratori autonomi o imprenditori, quanto piuttosto fra cittadini". I redditi derivanti dai trattamenti pensionistici – specifica ancora la Corte – non hanno natura diversa ed inferiore rispetto agli altri redditi. Nella sentenza la Corte specifica che la

disposizione giudicata illegittima "trova applicazione, in relazione all'erogazione di trattamenti pensionistici obbligatori, sia in favore del personale del pubblico impiego, sia in relazione a tutti gli altri trattamenti corrisposti da enti gestori di forme di previdenza obbligatori".

Brig. Gen. Giuseppe Lucchese



Le Date di Roma: 16 giugno 1927 sul mare di Ostia il volo record del Colonnello De Pinedo

Puntualissimo sul programma di volo, alle 17.00, l'idrovolante Savoia Marchetti del Colonnello de Pinedo ammarò nel mare di Ostia. Il Santa Maria, così era chiamato il velivolo, con a bordo anche il secondo pilota Carlo Del Prete e il motorista Vitale Zacchetti era giunto al termine della doppia trasvolata oceanica di 44.000 km, stabilendo un primato mondiale. La più famosa immagine dell'arrivo del Colonnello de Pinedo a Ostia.

Compiacimento ANUA

Il prof. Antonio Uricchio, Preside della Facoltà di Giurisprudenza di Taranto e Socio Onorario ANUA sarà da novembre 2013 Magnifico Rettore dell'Università di Bari/ Taranto. Fino ad oggi a capo del dipartimento jonico dei sistemi giuridici ed economici, è un vero amico di Taranto e



rappresenta uno dei principali protagonisti della crescita del polo universitario ionico; nel tempo, ha dimostrato anche una particolare attenzione ai problemi del territorio tarantino, evidenziati nella proposta di un dipartimento sanitario-ambientale, per dare impulso alla ricerca scientifica sui temi della salute e dell'ambiente.

SPAZIO E AM NEL 2013 Volo Umano Spaziale e Astronauti

Al fine di acquisire il know-how nel settore spaziale, finalizzato a conseguire una piena capacità operativa, sono state avviate due importanti cooperazioni con l'ASI, sancite dalla firma di specifici accordi esecutivi. Il primo accordo, nel settore del "volo umano spaziale", prevede la possibilità di svolgere attività di sperimentazione congiunta, di far volare nello spazio personale della Forza Armata nell'ambito delle opportunità di cui l'Italia dispone, nonché di fornire supporto alle operazioni mediante personale A.M. qualificato. In tale ambito, l'Aeronautica Militare ha anche avviato rapporti con l'ESA, la NASA (National Aeronautics and Space Administration), l'Agenzia Spaziale Russa (Roscosmos), nonché enti di ricerca e in-

dustriali tesi ad approfondire tematiche a elevato contenuto tecnologico ritenute di rilevante importanza per lo sviluppo delle future capacità aerospaziali della Difesa. Il volo spaziale umano rappresenta una fondamentale occasione di progresso tecnologico e scientifico, in ragione di un insieme di attività eterogenee correlate sia con la sperimentazione sia con le operazioni in un ambiente nuovo quale quello microgravitazionale. Le attività astronautiche, infatti, sono caratterizzate, soprattutto negli ultimi anni, da un notevole sviluppo tecnologico e da iniziative, quali quelle dei voli suborbitali e commerciali, che nei prossimi anni potrebbero radicalmente trasformare il settore del trasporto aeronautico. Per tali ragioni, gli investimenti in tale settore costituiscono un elemento significativo. In tale ambito l'Aeronautica Militare ha negli anni acquisito una competenza sempre più consolidata ed unica nel panorama nazionale. A partire dal 1992 con il primo volo di un Uff.le AM, il TC Maurizio **Cheli**; il Col. Roberto **Vittori**, successivamente, che ha svolto ben tre missioni spaziali sia a bordo della navetta Soyuz che dello Shuttle. Fino ad arrivare alle nuove leve: la selezione ESA del 2009 ha individuato due ulteriori Uff.li AM, il Magg. Luca **Parmitano**, ora in volo nella missione Exp.36/37, ed il Cap. Samantha **Cristoforetti**, assegnata alla missione Exp.42/43 nel 2014. Più recentemente la FA ha qualificato presso il *Gagarin Cosmonaut Training Centre* in Russia il primo ingegnere, il Magg. Walter **Villadei**, quale cosmonauta, e lo ha ora proposto ad ASI quale candidato per la terza missione di lunga durata italiana. Gli Astronauti costituiscono un elemento centrale della strategia AM nel settore spaziale.

Ricercando le più ampie sinergie anche a livello nazionale, con l'ASI, la FA ha avviato la definizione di un adeguato profilo d'impiego del personale astronauta proveniente dall'AM, nella prospettiva di poter impiegare le competenze pregiate acquisite durante le missioni spaziali, per poterle utilmente impiegare in ambito nazionale, a supporto dei programmi spaziali della Difesa e del Paese.

(fonte: www.aeronautica.difesa.it)



Cheli



Vittori



Parmitano



Cristoforetti



Villadei

La questione dei rifiuti e la loro corretta gestione

di Angelo Pagliuca

Tra le caratteristiche negative che caratterizzano l'epoca moderna negli ultimi decenni è emersa in tutta la sua gravità il problema dello smaltimento dei rifiuti, sottoprodotto inevitabile della società del benessere. In natura il concetto di rifiuto non esiste: la Terra ha sempre rimesso in circolo tutto ciò che viene scartato, se ha caratteristiche naturali.

L'azione umana invece, particolarmente nel corso degli ultimi due secoli, ha interrotto questo processo naturale immettendo nell'ambiente quantità sempre maggiori di scarti e avanzi provenienti dalle più svariate attività.

La normativa italiana, in accordo con quella europea, con il D.L. 22/97 e 152/2006 ha fissato i criteri per la gestione dei rifiuti solidi urbani, cioè per la creazione del sistema integrato basato sulla **prevenzione** nella produzione, il **trattamento** e il loro utile **recupero**.

La **prevenzione** consiste nell'insieme di politiche volte a limitare la produzione dei rifiuti e comunemente a concepirli con caratteristiche di vita residua molto breve, quando non risulti possibile la loro riutilizzazione. A titolo di esempio possono essere citati i sacchetti di plastica biodegradabili, la riduzione del volume degli imballaggi progettati per essere reimpiegati.

Il **trattamento** dei rifiuti è rappresentato dall'insieme dei processi che consentono di separare le diverse frazioni e sottoporle a successivi processi per recuperarne la parte riutilizzabile e produrre energia. Questi processi necessitano di impianti piuttosto complessi e costosi, nella misura in cui si voglia tutelare al massimo l'ambiente circostante.

Si parte dalla frazione organica umida, che costituisce oltre il 30% della quantità media dei rifiuti solidi urbani in Italia, può es-

sere trattata sfruttando processi bio-ossidativi per produrre il cosiddetto compost utilizzato come concime naturale in agricoltura e nel giardinaggio.

Il 55% dei rifiuti urbani, costituito da materiali cellulosici (carta, legno, imballaggi, ecc.), materie plastiche e da materiali inerti (vetri, metalli, ecc.) viene impiegato per la produzione di energia o di nuovi manufatti.

Particolare è il caso della plastica, che esiste in tipologie differenti e pertanto deve essere gestita prevedendone la preventiva selezione, per consentirne un vantaggioso riutilizzo. Infine, per la rimanente frazione di rifiuti (circa il 15%) che non può essere riciclata è necessario ricorrere alla distruzione o trasformazione in sostanze non nocive (a basso impatto ambientale) attraverso specifici

trattamenti (incenerimento o termovalorizzazione) o l'avvio alle discariche.

Gli impianti di incenerimento sono oggetto di aspre contestazioni per la loro potenziale capacità, se non costruiti correttamente, di emettere nell'ambiente sostanze nocive. Essi sono autorizzati solo se il relativo processo di combustione è accompagnato da recupero energetico. Va precisato peraltro che la quantità di energia termica o elettrica ricavabile da un processo di combustione dei rifiuti è molto minore del rendimento di una centrale elettrotermica tradizionale e quindi è certamente più conveniente "valorizzare" i rifiuti attraverso il loro riutilizzo, piuttosto che bruciarli.

Per quanto riguarda le discariche (alle quali il nostro Paese ricorre purtroppo ancora troppo spesso), esse dovrebbero essere impiegate come parte finale della filiera per il trattamento dei rifiuti. Se costruite correttamente, le discariche devono avere una struttura a barriera geologica, in modo da



“isolare” il contenuto ed essere in grado di riutilizzare i biogas prodotti come combustibile per generare energia. I rifiuti contenuti devono comunque rimanere sotto osservazione per molti anni dopo la chiusura e le aree restano inutilizzabili per altri scopi al di fuori della piantumazione del terreno superficiale.

Punto centrale della politica di prevenzione dei rifiuti è rappresentato dall'attuazione della cosiddetta **raccolta differenziata**. E' del tutto evidente, infatti, che i rifiuti raccolti in modo indifferenziato sono più difficili da trattare, presupponendo la realizzazione di costosi impianti di separazione e vagliatura.

Compito delle istituzioni pubbliche preposte (Ministero dell'Ambiente, Regioni, Comuni), oltre di mettere a punto la filiera della raccolta differenziata, è quello di “stimolare” la collaborazione dei cittadini, rendendola più agevole possibile e ricorrendo anche alla riduzione della tassazione sulla raccolta dei rifiuti. E' necessario infine assumere decisioni ferme per quanto riguarda la realizzazione degli impianti di trattamento, resistendo al fenomeno “non nel mio giardino”, tipico del nostro Paese.

Recenti notizie di stampa hanno fatto sapere che l'efficace programma della Svezia (nazione universalmente ritenuta avanzata nel sociale e per il rispetto dell'ambiente) per generare energia dai rifiuti, ha incontrato ostacoli inaspettati per la “mancanza” di materia da trattare, che non consentirebbe il funzionamento a piena potenzialità degli efficienti termovalorizzatori realizzati. Pertanto è stato varato un piano per importarli dai Paesi vicini e, sembra, anche dall'Italia.

Forse gli svedesi hanno notizia che la discarica di Malagrotta, nelle immediate vicinanze di Roma, che “custodisce” ben 40 milioni di tonnellate di rifiuti e che doveva essere chiusa nel 2007, continua ancora ad essere utilizzata, in “virtù” di una ulteriore e evidentemente indispensabile proroga, dato che la raccolta differenziata nella Capitale è ferma al 30,2%.



p.s.

Il Direttore responsabile del Corriere dell'aviatore, che mi onora della sua amicizia e considerazione, mi raccomanda di ricercare in ognuno dei miei “articololetti” l'aggancio con il mondo aeronautico, forse temendo che qualche nostro lettore trovi privo d'interesse ad esempio il tema che ho trattato in questo numero. Ora in molti casi credo di essere riuscito a seguire tale suggerimento, ma non essendo io un giornalista specializzato, ma un modesto dilettante con una, ahimè lontana, preparazione tecnico-scientifica, integrata dalla formazione che ho acquisito nel corso dei miei numerosi e diversificati incarichi di servizio, non sempre mi è possibile accogliere il suggerimento. D'altra parte quasi tutta la nostra rivista giustamente contiene notizie, ricordi, celebrazioni di eventi, ecc. che riguardano il mondo aeronautico, per cui non trovo disdicevole trattare, alcune volte, nelle due pagine che mi vengono riservate, argomenti apparentemente distanti ma comunque d'interesse più generale, con i quali ci troviamo a convivere in quanto cittadini (chi non affronta quotidianamente le problematiche del degrado ambientale?). Quello che ricerco, pur nella estrema semplicità con cui tento di trattare tematiche diverse, è la correttezza scientifica e la logica del ragionamento.

Colgo l'occasione per invitare i miei “incauti” lettori a far conoscere il loro punto di vista e di fornire articoli e spunti d'idee con cui riempire anche il piccolo spazio riservato alla scienza ed alle tecnologie in senso lato. Ringrazio per la collaborazione.

a.p. (pglngl@virgilio.it)



A proposito di rifiuti ecco un'immagine che suscita...ORRORE!

L'angolo della scienza: aero – matematica



Una delle cose che continua ad affascinarmi è come la Matematica si dimostri capace di descrivere il funzionamento delle cose, sia della Natura “naturans”, vale a dire del mondo vivente, sia della natura “naturata”, cioè del mondo delle macchine che lo spirito razionale dell’uomo è in grado di concepire e costruire. E per fare ciò non è detto che sia sempre necessario ricorrere a calcoli o formule astruse e specialistiche. Anzi, talvolta sistemi complicati possono venire descritti in modo semplice e comprensibile. Come potrebbe accadere, per esempio, nel raccontare una “comune” missione spaziale del tipo di quella che sta affrontando Luca Parmitano, l’ultimo nostro astronauta che sta volteggiando lassù in questi giorni. O anche molto di più, magari verso la Luna o verso pianeti lontani. Che se poi, leggendo queste note, doveste sentirvi “poco aggiornati” per età o per scarsa frequentazione di fatti del genere, allora il consiglio è quello di tenere al vostro fianco uno dei vostri nipotini (dai 15 ai 25 anni), assai spesso più agili e freschi di noi nell’interpretare simboli o formule. Così, alla fine, queste due chiacchiere saranno importanti almeno per loro: nel far vedere che molte delle cose che studiamo a scuola (su quei banchi spesso noiosi e insopportabili) si rivelano poi strumenti formidabili per lo studio della Natura e per il cammino della Conoscenza. Orbene, è il momento di partire da una rampa di lancio! Adesso vi servono motori potentissimi per sfuggire alla gravità terrestre. Sembra incredibile, ma la formula che fornisce la spinta necessaria è di una semplicità sconcertante. Guardate!

$$T = Q \frac{W}{g}$$

con T che rappresenta la spinta, Q il carburante bruciato per ogni secondo, W la velocità dei gas in uscita e “g” la solita vecchia cara accelerazione di gravità. Strano che possa sembrarvi questa è la formula, ancora oggi validissima, che Wernher von Braun usò nel ’69 per spedire l’Apollo 11 sulla Luna tramite il gigantesco razzo vettore Saturno V. Ma restiamo concentrati sulla partenza. Ora la velocità assumerà valori crescenti in accordo (udite, udite!) con i logaritmi naturali o neperiani, che dir si voglia. Eccola, stupenda:

$$V_r = W \left(\log \frac{M_{01}}{m_{r1}} + \log \frac{M_{02}}{m_{r2}} + \log \frac{M_{03}}{m_{r3}} \right)$$

Lagrange diceva che, se una formula non è bella, allora non può essere neppure vera. Chissà, a guardare questo arabesco vien da dire che forse aveva ragione.

Difficile rendersi conto di quanto i logaritmi abbiano fatto progredire la storia delle conoscenze e delle tecnologie. Vorrei che il nostro nipotino ne tenesse conto.

Intanto (dopo dodici minuti dal decollo) siete saliti a circa 200 chilometri di quota e, con una piccola deviazione, vi assestate in orbita terrestre, alla velocità di 28.000 chilometri l’ora (un giro della Terra ogni 90 minuti). Questa velocità dipende appunto dalla quota e qui vi assicuro che il nipotino, con un po’ di impegno e con l’aiuto del suo libro di Fisica, sarà in grado di calcolarla senza troppe difficoltà. In orbita state seguendo una traiettoria circolare che Cartesio descrisse quattro secoli or sono con l’equazione:

$$x^2 + y^2 = r^2$$

più semplice di così si muore.

E lì girate “appesi” nello spazio, anzi in perfetta caduta libera, per il magico combinarsi di quei 28.000 chilometri all’ora con la forza centripeta dovuta all’attrazione terrestre:

$$F_c = m \frac{V_c^2}{r}$$

altra formula assolutamente familiare per il nostro giovane collaboratore.

Tra l’altro, non essendoci la resistenza dell’aria potete girare in orbita bassa (così si dice) per quanto tempo volete, senza consumare la benché minima energia. Qualco-

sa di molto simile al fantomatico “Moto Perpetuo”. Da non credere!

Appena siete pronti, attenzione, perché si parte per la Luna! Basterà un piccolo incremento ΔV di velocità fino a quella che si chiama velocità di fuga, vale a dire quei famigerati 11,2 chilometri al secondo (qualcosa come 40.000 chilometri l’ora) necessari per svincolarsi finalmente dalla gravità del pianeta Terra.

Adesso, a seconda dei casi, potreste immettervi anche su una traiettoria parabolica o addirittura iperbolica,

$$y = ax^2 + bx + c \quad \frac{x^2}{a^2} - \frac{y^2}{b^2} = \pm 1$$

ma solo temporaneamente, perché, di lì a poco, sarà consigliabile stabilizzarsi su una definitiva e rassicurante ellisse che vi porterà fino a destinazione. L’ellisse, la cui equazione è apparentemente assai somigliante a quella dell’iperbole,

$$\frac{x^2}{a^2} + \frac{y^2}{b^2} = 1$$

viene calcolata in modo che la Luna occupi uno dei suoi fuochi. Questo farà sì che, se dovesse succedervi qualcosa di grave lungo il percorso (come accadde alla missione Apollo 13 nell’aprile del ‘70, costretta a rinunciare all’alunaggio per un’avarìa), automaticamente, dopo aver circuitato “The other side of the Moon”, tornereste balisticamente sulla Terra.*

Ma voi invece proseguite e vi mettete in orbita circolare attorno alla Luna a un’altezza di circa 100 chilometri. E di lì, si sa, sarà un gioco da ragazzi lasciare la nave madre per scendere con il LEM sulla superficie della Luna. Il LEM, il modulo di escursione lunare: un prodigio della Grumman, poco più di una scatola di sardine, goffo e squadrato, il contrario di tutto ciò che di solito vola, dotato di un computer di soli 64 kB (roba che oggi non ci fareste neppure il conto della spesa). Un prodigio, appunto. Avete visto dove Geometria e Matematica ci hanno condotto? E con quanta semplici-

tà? Non è fantastico? Se poi volessimo proseguire per Marte o per mete ancora più lontane, niente paura, siamo pronti, vedrete. Saliremo nell’Esospazio, magari sfruttando i Punti Lagrangiani di massima o minima stabilità, che potrebbero essere utilizzati per accelerare o frenare le nostre astronavi con minimi consumi energetici. Eulero e Lagrange provarono a raccontarcelo più di due secoli fa, senza poter neppur minimamente sospettare che noi (i loro nipoti) oggi già percorriamo quelle strade indicate dalla stupefacente Equazione Lagrangiana dei “massimi e dei minimi” (e questa è l’ultima):

$$L(x, y) = f(x, y) + \lambda \phi(x, y)$$

Ci perdoni il nipotino se questa volta abbiamo alzato il tiro con una funzione a due variabili. E comunque lo ringraziamo di cuore per la sua preziosa collaborazione.

* **NOTA:** Qui si scimmiotta volentieri il celebre e immortale brano dei Pink Floyd, “The dark side of the Moon”, ammonendoli per la loro licenza poetica. Infatti non esiste un lato oscuro della Luna, ma più semplicemente esiste un suo lato non visibile dalla Terra. Ogni porzione di Luna è infatti alternativamente illuminato o non illuminato (anche se con una pur piccola eccezione di una minuta porzione che resta praticamente perennemente illuminata: vero e proprio Eldorado di futuri sistemi di telecomunicazioni o di sorgenti di energia solare).

Sergio Bedeschi

Divento cultore di matematica



Ai bei tempi andati: Pilota su F 86K caccia ogni tempo, Istrana - anno 1965.

Luglio

Il C.R. 25

È il 22 luglio 1937 quando prende il volo il prototipo del bimotore Fiat C.R. 25 pilotato da Valentino Cus. È un aeroplano dedicato alla ricognizione armata. Rivela subito ottime doti di autonomia e di affidabilità e ne viene costruita una preserie di 10 velivoli che partecipano attivamente nel 1941/43 a missioni di scorta ai convogli diretti in Libia con al ritorno ricognizioni su Malta e Mediterraneo e un velivolo viene mandato pure in Russia dove svolge molti importanti voli. L'efficienza è ottima e priva di perdite ma le note lungaggini burocratiche ne ritardano la costruzione in serie finché alla data dell'armistizio tutto si ferma.



Il C.A.N.S.A.C. 5

24 luglio 1939: vola il prototipo del progetto FIAT, ma realizzato dalla Costruzioni Aeronautiche Novaresi, C. 5 come biplano da addestramento e acrobazia munito di motore stellare FIAT A 50 da 85 cavalli che venne fatto sia come monoposto e poi come biposto con motore in linea Alfa Romeo 110 da 130 cavalli. Ma l'aereo subisce una serie di vicissitudini burocratiche che principalmente riguardano l'installazione di vari tipi di motori nonché le tecniche di addestramento di cui i vari capi non sono d'accordo. Vengono così alla fine consegnati alle scuole 6 tipi con il motore Alfa 110 e 56 con il motore A 50 in parte mono ed in parte biposti.

Avro York

Il 5 luglio 1942 appare il velivolo derivato da bombardiere Lancaster. È un quadrimotore ad ala alta per passeggeri usato frequentemente in tempo di guerra tanto che un esemplare venne adottato da Winston Churchill come personale sala di conferenze volante. Propulso da quattro motori Rolls-Royce Merlin 502 V-12 da 1.610 cavalli e adattato, secondo le necessità, da 12 a 65 passeggeri, aveva una velocità di crociera di 404 Km/h. ed una autonomia di 4.345 Km. che gli permetteva servizi atlantici per trasporto truppe o materiali. Compreso uno di provenienza canadese venne costruito in 257 esemplari. Partecipò anche al famoso ponte aereo di Berlino con 467 voli.



Sbarco alleati in Sicilia

10 luglio 1943: l'armata americana comandata dal generale Patton più l'armata inglese comandata da Montgomery iniziarono lo sbarco sulle coste della Sicilia. Furono precedute nella notte da un aviosbarco di paracadutisti ed alianti, cosa che si rivelò inizialmente disastrosa per le avverse condizioni meteo. In particolare, a causa del non previsto forte vento contrario molti alianti furono sganciati troppo presto e finirono in mare con la perdita di tutti gli occupanti stracarichi di armi e munizioni. L'impiego di forze era costituito da 160.000 uomini, 2.500 navi da trasporto più 750 navi da guerra, e oltre 4.000 velivoli. Gli americani sbarcarono tra Licata, Gela e Scoglitti mentre gli inglesi tra Pachino, Avola e Cassibile. La completa occupazione della Sicilia terminò il 17 agosto.



Agosto

Bombardamenti dell'Inghilterra

13 agosto 1940: incomincia la campagna dei grandi bombardamenti dell'isola britannica da parte di circa 1.300 bombardieri tedeschi scortati da 600 caccia. I velivoli, che partono dalle basi in Francia, sono del tipo Heinkel 111, Junkers 88, Dornier 17 e 315 più i famosi Stukas mentre i caccia sono quasi esclusivamente Messerschmitt BF 109 ma anche BF 110. Inizia in tal modo la "Battaglia d'Inghilterra" cosiddetta perché la flotta aerea germanica viene contrastata molto duramente dai famosi Hurricane e Spitfire che, pilotati da abili e coraggiosi piloti britannici ma anche da australiani, sudafricani e polacchi infliggono durissime perdite agli incursori. Durante quel periodo vengono abbattuti circa 1.730 velivoli tedeschi molti dei quali Stukas.



Ca 331

31 agosto 1940: vola il Caproni 331, bimotore da ricognizione, motorizzato con due Isotta Fraschini Delta RC 40 da 770 cavalli che gli consentono di arrivare a 480 Km/h. una velocità ragguardevole rispetto alla potenza installata. È ar-



mato con due mitragliatrici fisse da 12,7 nelle ali più una in torretta dorsale ed una in torretta ventrale. L'equipaggio è composto da tre uomini. Inizialmente nonostante le buone caratteristiche dimostrate non viene apprezzato ma poi, dopo che i tedeschi lo hanno valutato positivamente, viene modificato per l'uso come caccia notturno con sei armi da 12,7 e l'Aeronautica ne ordina ben 1.000 che devono usufruire di diverse ditte costruttrici, ma gli eventi bellici, con l'armistizio, ne bloccano la costruzione. Peccato, per-

ché con sei cannoni da 20 e motori Daimler Benz da 1.475 cavalli, cosa consentita dalla robustezza della struttura, si calcola potesse raggiungere una notevole efficienza bellica nonché una velocità di 640 Km/h.

La "Carta Atlantica"

14 agosto 1941: Il Primo ministro Winston Churchill e il Presidente degli Stati Uniti Franklin Delano Roosevelt a bordo della nave da battaglia Prince of Wales ancorata nella baia di Terranova firmano la cosiddetta "Carta Atlantica". È un documento che conteneva alcuni principi per il futuro ordine mondiale riguardanti la democrazia, le espansioni territoriali, la pace come libertà, la rinuncia dell'impiego della forza ed altri argomenti importanti. I due importanti personaggi non si erano mai incontrati prima. Evidente l'intenzione dei due di estromettere la Russia da quella riunione.



Bristol Britannia

16 Agosto 1952. Dopo la progettazione di vari tipi inconcludenti anche con motorizzazione a pistoni, la BOAC optò per il quadrimotore motorizzato con le turbine Bristol Proteus 625 con le quali volò appunto il Bristol Britannia nell'agosto 1952. Era un velivolo adatto per le tratte atlantiche con inizialmente 83 passeggeri portati poi nelle serie successive fino ad un massimo di 139 con turbine Proteus serie 781 da 4.450 cavalli/albero. Ebbe un discreto successo e venne costruito in 83 esemplari, alcuni dei quali adattati a cargo.

La Battaglia di Istrana

Guglielmo Canham (grande firma del nostro Corriere dell'Aviatore) racconta quello che fu, forse, il più nutrito scontro aereo sul fronte italo - tedesco durante la Prima Guerra Mondiale. Nel "pezzo" fa menzione a casi di fraternizzazione tra soldati di opposti schieramenti. I fatti di Istrana presero l'avvio da una tregua non concordata (ma effettiva) e rotta da tre scavezzacollo con poco cervello.

Sono molti i casi noti di fraternizzazione tra soldati di schieramenti contrapposti. Mi piace ricordare che intorno al Natale del 1914, nelle Fiandre, le truppe inglesi e quelle tedesche giunsero spontaneamente ad una sospensione (non autorizzata) delle ostilità. In molti punti del fronte i combattenti, laceri ed infangati, uscirono dalle trincee e si strinsero le mani, scambiandosi poi generi vari. In alcuni punti improvvisarono alberi di Natale e cantarono insieme canzoni tradizionali, mostrandosi a vicenda fotografie dei loro cari lontani. E non mancarono partite di calcio! Poi i reparti vennero avvicendati e tutti ripresero a sbudellarsi coscienziosamente.

Ricorderò pure un episodio avvenuto sull'Altopiano di Asiago, ai rovesci di Monte Forno, nell'inverno tra il 1916 ed il 1917. Qui, alpini del Battaglione "Bassano" e soldati austriaci si incontrarono sulla "terra di nessuno" scambiando pane contro sigarette e segando l'unico albero rimasto intatto per farne legna da ardere. Gli italiani, inoltre, trassero dai fatti un vantaggio non concordato, come si può apprendere dalla lettura delle parole riportate sulla lapide posta sul luogo, sessanta anni più tardi, da alcuni dei protagonisti.

Anche i Reparti aerei di entrambi gli schieramenti sul fronte italo-austriaco tacitamente osservano un giorno di tregua, in occasione del Natale. Non fa eccezione il Natale del 1917.

Sul campo austro-tedesco di Motta di Livenza, il personale è alle prese con l'oca ripiena, una delle "delicatessen" della cucina mitteleuropea. Oche probabilmente razziate nei territori veneti, di recente invasi, dopo i fatti di Caporetto. Anche loro vittime di guerra. Ma quegli aviatori non parlano soltanto di oche ripiene né del buon vino italiano che sono riusciti a procurarsi. Sono ore di nostalgia. Sognano i campanili delle loro chiese, il suono grave delle loro campane, quello armonioso dell'organo, la voce del loro sacerdote, le case decorate con rami d'abete, le voci dolci delle loro donne e quelle un pò acute dei "bambini..."

Sulla verde pianura veneta il cielo è grigio, ma la visibilità è buona. Senza essere avvistati in tempo utile, tre "Sopwith Carnel" inglesi giungono sul campo a bassa quota iniziando uno "strafing" sugli hangar e sui baraccamenti. Scoppiano alcuni incendi. I "Carnel" eseguono altri passaggi mitragliando d'infilata le trincee aperte, nelle quali il personale cerca scampo. I passaggi si susseguono. Al termine dell'in-

corsione si contano dodici morti ed un certo numero di feriti. Un velivolo è distrutto. Quattro sono danneggiati. I velivoli inglesi rientrano a Grossa, loro base nei pressi di Padova, ma non subito. Prima vanno ad Istrana, dove ottengono che i buchi dei proiettili sparati contro di loro vengano rattoppati. L'incursione è stata organizzata da tre piloti esuberanti e spregiudicati, per decisione autonoma.

Oggi sembra impossibile. Un'incursione organizzata su basi personali? Senza autorizzazione dei comandi? Senza un briefing generale? Senza un briefing pre-missione? Eppure è stato così.

Ora non si sa come: forse un aeroplano austriaco/tedesco ha seguito i tre e li ha visti atterrare ad Istrana, ma è certo che Istrana deve apparire come luogo di origine dell'azione aerea. Istrana è, comunque, la base di molte squadriglie italiane e britanniche e pertanto un obiettivo ghiotto ma, principalmente, gli austro-tedeschi considerano l'attacco inglese come una rottura a tradimento della pur non concordata tregua natalizia e decidono per una ritorsione massiccia, da effettuarsi al più presto possibile.



La Battaglia di Istrana

Il più presto possibile è l'indomani.

La mattina di S. Stefano è fredda ed il cielo è coperto, ma ci si vede. Venticinque bombardieri Dfw C-V e Aeg-IV scortati da caccia volano verso Istrana. Anche qui tutti si sentono più buoni e vivono momenti di nostalgia per le ricorrenze tradizionali. Ricordano i dolci preparati dalla nonna, le visite delle persone care, l'aria gioiosa che sempre accompagna questi giorni. Nitide vedono la fisionomie di zii e parenti, ne odono le voci, ne ricordano il gestire. Piloti e specialisti passeggiano oziosamente confidando nell'inattività del nemico durante quest'altra giornata festiva. I posti d'avvistamento avanzati scorgono però la grossa formazione e danno il dovuto allarme, ma la cosa non viene creduta possibile fino a quando il rombo dei motori non riempie l'aria ed una formazione, minacciosa e numerosa per quel tempo, non sorvola il campo.

Sono le 9.15. All'incredulità subentrano confusione e panico. Sibili delle bombe che cadono. Vampate. Scoppi. Spostamento d'aria. Fontane di terriccio. Strutture squarciate. Incendi. Corpi smembrati. Gemito dei numerosi feriti.

Ad onta della completa sorpresa, piloti e specialisti corrono verso i velivoli parcheggiati per tentare un decollo immediato ed imbastire una difesa.

Prima ad intervenire è l'82^a Squadriglia che, in quell'atmosfera da Apocalisse, riesce a far decollare prima due velivoli e poi ulteriori quattro, mentre altri due vengono mitragliati e danneggiati in corsa di decollo. Il pilota di uno di questi abbandona il velivolo inutilizzabile e, a bordo dell'unico aeroplano rimasto, riesce, se pur fortunatamente, a decollare. Della 70^a Squadriglia un solo Hanriot riesce a staccare da terra mentre, della 76^a, ben tre piloti prendono contemporaneamente la via del cielo. La 78^a Squadriglia manda in volo sei aeroplani che faranno un bottino vistoso.

I combattimenti si svolgono in maniera piuttosto disordinata, spesso con attacchi veementi che conducono a collisioni evitate per miracolo o a lunghi inseguimenti.

In totale, 16 caccia italiani, tra Nieuport 17 ed Hanriot Hd.I affrontano il nemico. Quattro velivoli inglesi che sono già in volo, in servizio di Flight Alert, in zona limitrofa, prendono parte all'azione. La reazione italiana è efficacissima contro i bombardieri, tuttavia qualcosa di inspiegabile avviene dalla parte avversa; i quindici caccia di scorta diretta volano ad una quota diversa e non intervengono. Da notizie successive sembra che alcuni dei piloti di scorta siano stati processati per la loro condotta e

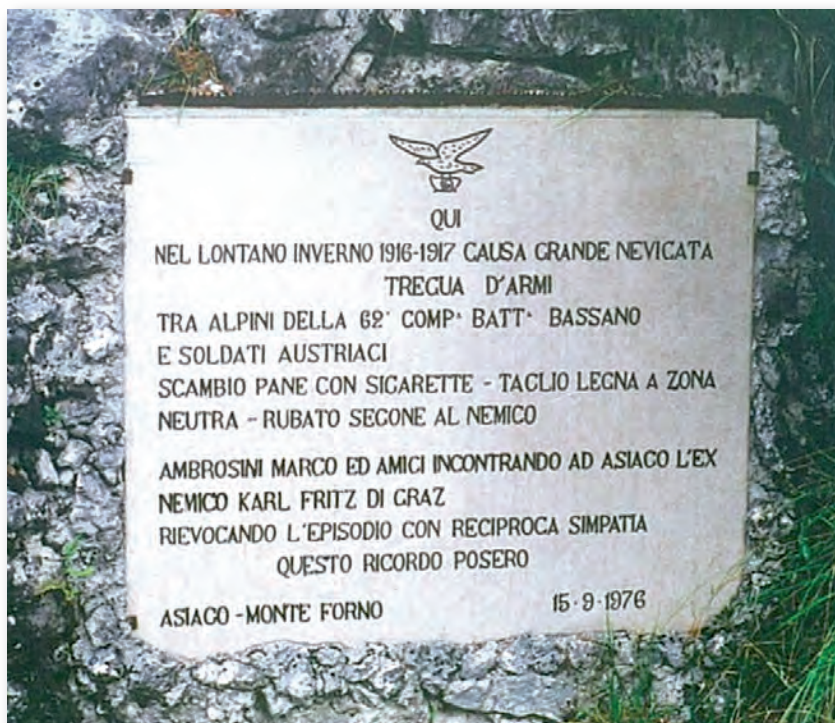
ficulati senza indugio o remissione.

La formazione avversaria è scompaginata. Gli apparecchi colpiti precipitano a Musano, San Gaetano, Volpago del Montello, Falzè, Biadene, Signoressa e, ben due di essi, a Camalò. Uno dei velivoli italiani, che insiste nell'inseguimento oltre la linea del Piave, viene abbattuto ed il pilota fatto prigioniero.

Pur avendo subito gravi perdite, i tedeschi non recedono e, intorno a mezzogiorno, una formazione di dieci bombardieri è in rotta per Istrana. Avvistata in tempo, essa viene affrontata dalla caccia britannica sulla verticale del Montello e due velivoli sono abbattuti su Pederiva. Questo sgradito incontro induce i germanici a lasciar perdere ed a liberarsi a casaccio del carico di bombe che cade su Montebelluna. Ma non è finita perchè la 76^a e 78^a, di nuovo in volo, abbattano un altro aeroplano su Susegana.

Lo scontro di Istrana viene considerato come la più grande battaglia aerea avvenuta sul fronte italo-austriaco durante la prima guerra mondiale. Nel corso dei combattimenti del 26 Dicembre i tedeschi perdono dieci bombardieri ed un caccia. Anche le perdite italiane sono notevoli: quattro specialisti cadono durante l'attacco della prima ondata. Due velivoli sono gravemente danneggiati durante la corsa di decollo. Nello stesso tempo un Hangar e cinque velivoli Hanriot vengono distrutti da una bomba incendiaria. Un ultimo velivolo viene abbattuto durante un inseguimento oltre il Piave.

E tutto questo partendo da un'azione autonoma e non autorizzata...



Verità storiche ignorate

di Antonio Pelliccia

Vi sono alcune verità storiche che per anni sono state ignorate per quieto vivere o per ragioni politiche o per mancanza di una documentazione attendibile o per altri inconfessabili motivi. La conseguenza è stata che molte falsità storiche riguardanti l'Aeronautica Militare non sono state confutate ufficialmente e si è lasciato diffondere le più svariate interpretazioni a danno della forza armata.

Questa vera e propria politica rinunciataria ebbe inizio al termine della seconda guerra mondiale. Come sempre succede dopo una guerra, generali e ammiragli scrissero memoriali e libri per raccontare la loro versione dei fatti o per difendere il proprio operato o per attribuire ad altri gli errori da loro commessi nella condotta della guerra. In Italia gli ammiragli hanno pubblicato il maggior numero di libri, memoriali e articoli, in alcuni dei quali hanno criticato la R. Aeronautica per la mancata cooperazione con la flotta e per la sua pervicace opposizione alla costruzione delle portaerei, la cui mancanza è stata da loro ritenuta una delle cause delle sconfitte subite.

Nel maggio 1947 il generale Francesco Pricolo (Capo di Stato Maggiore durante la Seconda Guerra Mondiale) pubblicò sulla Rivista Aeronautica, **con uno pseudonimo**, l'articolo "Non è colpa dell'Aviazione" nel quale contestò "gli ingiustificati apprezzamenti sulla preparazione della nostra Aeronautica" dell'ammiraglio Angelo Iachino nel suo libro "Gaudo e Matapan".

Fu l'ennesimo e ingiusto attacco all'Aeronautica dopo quelli sulla Rivista Marittima di altri due ammiragli. Sul tragico episodio notturno di Capo Matapan l'ammiraglio scrisse alcuni articoli e tre libri per rispondere alle critiche alla sua decisione di soccorrere l'incrociatore Pola (immobilizzato da un siluro a poppa) nonostante vi fossero molti indizi della presenza della flotta inglese nella zona.

La sera del 28 marzo 1941 Iachino inviò due incrociatori e quattro cacciatorpediniere in soccorso del Pola. Non applicò così la regola pratica che risale alla guerra russo-

giapponese del 1904-1905, di non soccorrere una nave in avaria se non si conosce l'esatta posizione della flotta nemica (a Tsushima il comandante della flotta russa invertì la rotta per soccorrere una sua nave; fu sorpreso e sconfitto dalla flotta giapponese che lo inseguiva). Le navi italiane furono intercettate dalla flotta inglese e affondate (si salvarono due cacciatorpediniere).

Il Generale Mario Aimone Cat, Capo di S. M. dell'Aeronautica, si rallegrò con Pricolo e gli scrisse di avere incaricato il Generale Giuseppe Santoro (Sottocapo di Stato Maggiore durante la guerra) di scrivere "la storia ufficiale dell'impiego della nostra Aeronautica nella recente guerra, anche per difendere l'opera della forza armata con un documento ufficiale". Inoltre ritenne molto opportuno replicare "energicamente"

ai continui attacchi degli ammiragli all'Aeronautica.

Purtroppo "per non turbare i rapporti con le altre forze armate" e per l'intervento del ministro della Difesa Rinaldo Pacciardi, che ordinò di non pubblicare "roba del genere se non in seguito ad approvazione del Gabinetto", Aimone Cat rinunciò a far pubblicare il libro di Santoro dall'Ufficio Storico. Da allora le inesattezze e le falsità pubblicate sulle operazioni aeree nella seconda guerra mondiale non furono confutate ufficialmente. In poche parole non vi fu una difesa ufficiale, documentata della storia della forza armata, fino agli anni novanta quando ci fu la svolta con il Capo di Stato Maggiore Mario Arpino. Nel 1992 l'Ufficio Storico pubblicò il mio libro La Regia Aeronautica dalle origini al 1943 e poi le biografie di Italo Balbo e di Giuseppe Valle. Con questi libri integrai le opere di Santoro e di Angelo Lodi (L'Aeronautica Italiana nella guerra di liberazione) tenendo conto delle nuove informazioni acquisite negli archivi americani, inglesi e della realtà politica, scientifica, tecnica e sociale dell'epoca. Soprattutto descrissi e documentai la verità storica sulla guerra aerea in Africa Orientale, in Spagna e sui rapporti con la Marina Militare. Tra l'altro Arpino ebbe il corag-



gio, in una situazione politica difficile, di erigere il busto di Balbo nel cortile del Palazzo Aeronautica con una solenne cerimonia pubblica. Nel 2009 scrissi "L'aviazione nella guerra sul mare", storia dell'impiego dell'aviazione sul mare dall'invenzione dell'aeroplano alla seconda guerra mondiale in cui rivelai le vere cause dei disastri da noi subiti nella guerra aeronavale. E' un documentato e coraggioso contributo alla ricerca delle cause della disfatta militare italiana. Non solo, ma è anche l'invalidamento degli alibi con i quali si è tentato di attenuare la responsabilità dei capi militari e di giustificare gli errori da loro commessi nella condotta della guerra. Soprattutto l'alibi che la mancanza di una portaerei fu la causa principale degli insuccessi navali italiani, mancanza che sarebbe stata dovuta anche alla pervicace opposizione dell'Aeronautica alla sua costruzione. Al riguardo ho dimostrato ancora una volta che furono gli ammiragli a rinunciare alle portaerei e che, secondo lo storico Alberto Santoni, quell'alibi non regge perché la flotta inglese dal 1941 alla fine della guerra non impiegò portaerei nel Mediterraneo. E' evidente, perciò, che non fu la mancanza di portaerei a provocare i disastri subiti e lo sfacelo denunciati dal Comitato di Studi sulla Guerra Marittima. Per Santoni la relazione di questo Comitato è un patetico tentativo di scarico delle responsabilità e che le cause furono altre, principalmente le deficienze tecniche, organizzative navali, l'errata politica delle costruzioni navali (con l'assurdo progetto di costruzione di portaerei con ponte di volo senza cavi di arresto per l'appontaggio dei velivoli), la strategia eccessivamente difensiva. Nel libro ho anche confutate, con una ricca e inedita documentazione, le arbitrarie accuse all'Aeronautica sulla sua presunta mancata cooperazione con le altre forze armate. Infine ho narrato le trattative segrete per la resa dell'Italia già all'inizio della guerra e le complicate vicende politiche e parlamentari italiane che portarono alla costruzione delle portaerei. Oggi, invece di eliminare questi inutili e superflue navi, moderni Bucintori, che costano tremila miliardi di Euro ognuna e che hanno un costo di esercizio di trecentomila Euro al giorno, stranamente ma non molto, si è preferito rinunciare all'acquisizione dei molto meno costosi caccia F.35 indispensabili per la difesa aerea. Su questa rinuncia vi è stata una vera e propria campagna di stampa mentre si continua a ignorare la inoppugnabile verità dell'inutilità di quelle navi, nonostante la grave crisi economica. Concludo con una amara constatazione: il libro non è stato pubblicato dall'Ufficio Storico nonostante l'approvazione della Commissione Editoriale dello Stato Maggiore. Evidentemente è tornato alla vecchia politica rinunciataria. L'ho pubblicato a mie spese.

ARIDO - Associazione Ricercatori Indipendenti del Deserto Occidentale

Il Gen. S.A. Antonio Pelliccia, già Collaboratore dell'Ufficio Storico dello Stato Maggiore Aeronautica, autore di varie pubblicazioni ed articoli d'interesse aeronautico, ci segnala ARIDO come un'associazione di volontari, costituitasi in Bologna nell'agosto 2011, che per la sua encomiabile attività di ricerca, umanitaria e patriottica merita di essere conosciuta e sostenuta non solo dalle associazioni combattentistiche, ma soprattutto dagli Uffici storici delle FFAA.

A dimostrazione di ciò un opuscolo dedicato ad un Ragazzo della Folgore: Santo Pelliccia (fratello di Antonio), è solo un esempio delle tante attività svolte da ARIDO.



... Dopo quattro anni di prigionia, i circa 1.400 superstiti di El Alamein fecero ritorno alle loro case. Uno di questi reduci, dal 1949, risiede a Nettuno. Quello che subito colpisce di Santo Pelliccia, classe 1923, nativo di Casalnuovo di Napoli, malgrado l'età avanzata, è il suo sguardo fiero, profondo e penetrante, il suo fisico ancora asciutto e scattante, perfettamente abbronzato, e la sua mente lucida e presente che tutto ricorda....

Dame d'onore

Comunicazione della Delegata Nazionale

Sento il dovere di ringraziare l'ANUA per il sostegno che dà alle Dame d'Onore.

L'ANUA, così come altri Sodalizi, costituisce un "ponte naturale" tra la Forza Armata che gestisce il personale in servizio attivo e quello collocato in congedo, con indubbio travaso di "cultura informativa", di risultanze delle esperienze maturate, di studi ed abitudini; travaso di un insieme che è patrimonio impresso indelebilmente negli Ufficiali che all'Associazione hanno volontariamente aderito.

E' mia piena convinzione che l'Aeronautica Militare abbia bisogno, e ne sia orgogliosa, di possedere questa via di dialogo, ben comprendendo che il personale associato, proprio per le esperienze di rilievo acquisite in servizio, costituisce terreno da coltivare.

A noi Dame d'Onore lo Statuto, con la locuzione di "arricchire il patrimonio di valori fondanti dell'Associazione", ritengo voglia attribuire la continuazione, in un certo senso "oltre la vita" dei soci scomparsi, delle componenti di relazione sociale che hanno accompagnato la fase del servizio militare.

E tale forma di continuità non può certamente esimersi da un libero impegno di vita sociale al quale vogliamo dedicare le nostre capacità nelle forme e nei modi previste per tutti i Soci.

Di tale spirito che ritengo condiviso in tutte le Sezioni ho preso maggiore cognizione nella Sezione di Roma, alle iniziative della quale posso partecipare frequentemente trovandovi, nel pratico compimento delle attività, opportunità di rapporti amichevoli e collaborativi con le Dame d'Onore delle altre Sezioni che, sempre più spesso, aderiscono alle iniziative di incontri socio – culturali, visite e viaggi.

Il mio più vivo ringraziamento al riguardo.

Roma, 28 maggio 2013

Anna Maria Poerio



Casa dell'Aviatore – 29 mag. 2013: immagine emblematica di partecipazione femminile alle iniziative ANUA

Sezione ANUA di Verona

Domenica 28 aprile 2013, una rappresentanza guidata dal Gen. Piero De Piero ha partecipato alla cerimonia di inaugurazione, nella frazione Piovezzano del comune di Pastrengo, del monumento alla memoria del Generale B.A. Gian Battista Ceoletta, medaglia d'argento al valor militare. All'evento organizzato dall'Associazione Nazionale Avieri, Nucleo di Pastrengo, hanno partecipato il Sindaco, varie Autorità, Associazioni e numerosi cittadini. Il Gen De Piero ha offerto al Sindaco, a nome ANUA, un quadro con ricordo di Ceoletta.



Il Corriere ricorda la rinascita della tradizione acrobatica italiana quando, verso la fine del 1950, con 4 "Vampire" (De Havilland DH 100), primo aviogetto in dotazione all'Aeronautica militare, fu costituita in seno al 6° Gruppo del 4° Stormo una piccola pattuglia con a capo il Tenente Giovanni Battista Ceoletta, combattente della 2^a Guerra Mondiale con 5 abbattimenti condivisi.

Sezione ANUA di Brescia

Cosa c'è dietro le quinte di un volo? Se ne è parlato in città

Venerdì 14 Giugno nella Sala conferenze della Fondazione Civiltà Bresciana in vicolo S. Giuseppe, 5, si è svolta la conferenza "La meteorologia dietro le quinte di un volo". L'incontro è stato organizzato dalla Sezione di Brescia dell'Associazione Nazionale Ufficiali dell'Aeronautica, con la collaborazione dell'Assoarma bresciana ed il prezioso supporto degli Amici della Fondazione della Civiltà Bresciana.



La scelta dell'argomento, primo di una serie di successive conferenze a carattere aeronautico, vuole dare una risposta alle domande od anche a semplici curiosità che ciascuno di noi a volte si pone quando va in un aeroporto per prendere un aereo. Quindi far conoscere, usando linguaggio non tecnico, che cosa c'è "dietro le quinte di un volo" in termini di assistenza, in particolare come il fattore meteo possa influire sulla pianificazione e gestione di un volo, potrebbe renderci più consapevoli di quanto sia complesso ed articolato il mondo del trasporto aereo dietro il nostro semplice check-in, volo ed attesa bagaglio. La conferenza tenuta dal Colonnello Vanni Scacco, bresciano di adozione e già in servizio presso il 6° Stormo di Ghedi, ha offerto un'interessante visione di come la sicurezza in volo sia garantita in ogni aspetto e dipenda sempre da una intera squadra.



Sezione ANUA di Napoli

Una intensa attività sulla quale riferisce il Gen. Lenzi, presidente della Sezione

Maggio dei Monumenti

Ledizione 2013 dell'ormai famosa stagione artistico-culturale etichettata "Maggio dei Monumenti" ha coinvolto molti soci della sezione di Napoli in un evento popolare e rievocativo che difficilmente potrà essere ripetuto. In stretta collaborazione con l'agenzia di promozione culturale "Quo Vadis" gestita dalle dottoresse Valeria ed Ilaria Buonomo (figlie del socio Consigliere col. Enzo Buonomo) la sezione napoletana ha vissuto una giornata d'arte e tradizioni tuffandosi in una delle più radicate vicende partenopee: quella dei canti popolari (Madrigali e Tarantelle) che, per fortuna, ancor oggi è possibile ascoltare grazie proprio alla meritoria attività promozionale di poche persone che tengono vive quel tipo di tradizioni popolari destinate, altrimenti, a scomparire. Tour nei Decumani, quindi, alla scoperta dei luoghi in cui hanno vissuto ed operato illustri – e meno illustri – ideatori di musiche popolari fra cui spicca la figura di Don Carlo Gesualdo, principe dei musicisti ed uno dei più affermati madrigalisti della storia della musica italiana. Un tuffo nel gotico della stupenda Chiesa di S. Domenico Maggiore, eretta da Carlo II d'Angiò e che custodisce, ancora, la cella ove pregava San Tommaso d'Aquino e poi la lunga fila dei soci aviatori e dei familiari si inoltra nei dedali dei Decumani. Lì un vecchio, angusto ed odoroso vicolo dal nome bizzarro, ma significativo, di Vico Pazzariello, gli astanti son rapiti da balli, canti, madrigali, tarantelle e boutade che riportano ad un'epoca, gloriosa, ormai scomparsa. Un'ora full immersion con visita in un tipico "basso" napoletano dove ci offrono uno squisito caffè fatto con la mitica "napoletana" di alluminio ed ancora storie e narrazioni di una Napoli che va a scomparire. Fra i soci che hanno partecipato alla domenica del Maggio annoveriamo il gen.le Gaetano Castaldi, il Col. Mario Santaniello e Vincenzo Buonomo, il cap. Sanny Mazzella, il ten. Sergio Bolchini, il presidente della sez. Giuseppe Lenzi, i soci aggregati Massimino Bovio, Rino Lavitola, Pietro Cataldo, Luigi Valerio, Lello Borgo, Rita Minervini e tant'altri familiari. Dopo cinque ore di cammino sotto un sole impietoso i partecipanti si salutano per ritrovarsi il 16 Maggio presso l'Osservatorio Astronomico di Capodimonte. Altra fascinosa serata ... fra le stelle e le comete guidati dalla ricercatrice di Fisica Astronomica Elena Epifani.

Napoli 6 5 2013-05-07



“La Comunicazione e la Conoscenza per lo sviluppo delle imprese aeronautiche”

Convegno di grande interesse, sulla “comunicazione aeronautica”, quello tenuto a Napoli il 4 maggio u.s. nelle sale della fondazione Valenzi presso il Maschio Angioino. Presenze superiori ad ogni aspettativa: quelle del mondo aeronautico imprenditoriale, dell'Università, delle associazioni aeronautiche, dei giornalisti specializzati. Segno tangibile dell'interesse che l'argomento “comunicazione” suscita negli operatori del settore.

L'evento promosso da “Aeropolis.it” e coordinato dal fondatore Antonio Ferrara, e dal Segretario Generale della fondazione Valenzi, dott. Roberto Race ha visto la partecipazione attiva e gli interventi, fra i tanti, dell'Ing. Luigi Carrino Presidente del D.A.C. (Distretto Aerospaziale Campano), il dott. Paolo Graziano, Presidente Unione Industriali di Napoli, il dott. Marco Esposito, Assessore Attività Produttive del comune di Napoli, l'ing. Luigi Iavarone, Presidente di Technapoli, il Prof. Leonardo Lecce, Presidente dell'AIDAA, il dott. Sergio Mazzarella, dirigente attività produttiva della regione Campania,

Dalle Sezioni Territoriali

l'ing. Carlo De Feo C.E.O. di "Vulcanair" e molti altri operatori del settore. Tutti gli interventi si sono incentrati sul motivo dell'importante convegno: la necessità di una corretta e completa informazione che sia idonea a suscitare, nel più vasto uditorio della pubblica opinione, ampi consensi verso tutto ciò che orbita intorno al mondo aeronautico. Che, come detto dai conferenzieri, è un mondo contraddistinto da elevata tecnologia e sofisticata sperimentazione che non si sono mai rivelati finì a se stessi, ma che hanno avuto sempre eccellenti e proficue ricadute tecnologiche e commerciali nella nostra quotidianità. Ad illustrare al folto ed attento pubblico i segreti di una corretta ed efficace "informazione" non poteva che essere chiamato il "mago" dell'informazione aeronautica, il dott. Nick Brough che nel 1987 ha fondato "Interazione", società che

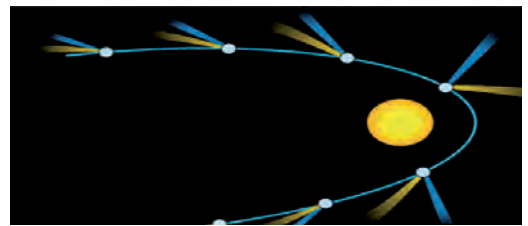


Cinque regole per comunicare in mercati internazionali

1. Non basta cambiare lingua
2. Un pesce grande in Italia è un pesce piccolo nell'oceano globale
3. La comunicazione vi deve procedere nei mercati nuovi
4. La tradizione conta poco nei mercati emergenti, i player guardano all'avvenire più che alla tradizione. La vostra azienda come appare?
5. Se è vero che conta la fiducia personale, la solidarietà, l'impegno sociale, se ne deve tener conto: comunicate la personalità dell'azienda

dirige tutt'ora e che vanta fra i suoi clienti attuali e passati gruppi come Boeing, Rolls-Royce, Qatar Airways e per i primi 10 anni Air One. Ha collaborato con la Commissione Europea, e vari enti italiani. Autore di studi per l'Economist Intelligence Unit, la Fondazione Einaudi, Il Mulino e per giornali e periodici in Italia e all'estero. Membro di un comitato di lavoro ENAC sulle carte dei servizi (1999.2000). Fra le slides di maggiore attrazione quella che qui pubblichiamo che è stata oggetto di interessanti e copiosi commenti da parte degli operatori presenti.

Laureato all'Università di Leeds e Master of Science in Business Administration all'Università di Boston. Breve ma efficace la sua presentazione che ha suscitato in tutti i presenti il più vivo interesse. Proiettando un'interessante serie di immagini il dott. Brough ha efficacemente spiegato i segreti e le tecniche per una corretta informazione aeronautica. Numerosi anche i piloti professionisti ed i soci ANUA fra cui il com.te Nicola Trifoni, ex pilota della gloriosa 46^a A.B. poi Alitalia, il Prof. Leonardo Lecce, Presidente della A.I.D.A.A., il Presidente della sez di Napoli gen.le Giuseppe Lenzi, i soci aggregati Martinnelli, Ferola, Marini, Della Notte e molti altri.



Nel novero degli eventi culturali del Maggio dei Monumenti numerosi soci della sez. partenopea hanno partecipato ad un'interessante "serata astronomica" dal titolo "Le comete viandanti nel cielo", organizzata dall'Istituto Nazionale di Astrofisica che fa capo allo storico Osservatorio Astronomico di Capodimonte che, quest'anno, celebra i primi 200 anni di attività. La fama che l'Osservatorio napoletano si è conquistata in secoli e secoli di studi, osservazioni ed esperienze astrofisiche è stato il più forte richiamo per la fascinosa conferenza tenuta dalla professoressa Elena Mazzotti Epifani. Vasto e colto l'uditorio costituito da un centinaio di appassionati di cielo, spazio, astri, comete e pianeti. Molti gli studenti universitari accorsi per vedere le rare immagini delle comete ed ascoltare l'appassionata illustrazione della giovane ricercatrice. L'incipit dell'intervento della scienziata si è incentrato su cosa siano, in effetti, le COMETE. Ed abbiamo così appreso che si tratta di oggetti molto simili ad asteroidi e composti prevalentemente di ghiaccio, costituite da un "nucleo cometario", da una "chioma" e da una "coda" da cui possono esplodere, all'improvviso, gas e polveri che si disperdono nel-

Dalle Sezioni Territoriali

lo spazio. Le orbite che seguono sono ellittiche, molto allungate, e per distinguerle esse vengono classificate in relazione al periodo orbitale che seguono e che consente, appunto, di essere osservate. Per individuarle gli scienziati danno loro dei nomi che, sovente, coincidono proprio con quello del loro “scopritore”. Ma, più spesso, le COMETE sono contrassegnate da complicati segni alfanumerici come la cometa 11P/Tempel-Swift-LINEAR, che, scoperta nel 1869, si smarrì per essere poi riscoperta nel 2001 da ricercatori del Lincoln Laboratory: stesso dicasi per la COMETA 206P/Barnard-Boattini, scoperta nel 1892, smarritasi e

poi riapparsa nel 2008 dall'astronomo italiano **Andrea Boattini**. E si è appreso, anche, che la vita delle COMETE può essere breve in quanto il loro passaggio in prossimità del sole contribuisce alla loro sublimazione ed evaporazione e nelle loro traiettorie possono impattare contro meteoriti vaganti. La prof.ssa Epifani, prima di concludere il suo eccellente intervento, ha invitato tutti i presenti a non lasciarsi sfuggire l'occasione di osservare una delle più belle COMETE che sorvoleranno il nostro cielo australe. E' previsto, infatti, per il prossimo novembre, il passaggio della cometa che per noi mortali si chiama ISON e che gli scienziati, forse per complicarsi la vita, vogliono chiamare (C/2012 S1). Il 28 novembre 2013, quindi, ISON sarà – si fa per dire- molto vicina al sole (1.230.000 chilometri circa) e sarà ben visibile, ad occhio nudo, dal momento che il suo nucleo sarà lungo circa 5000 km e la sua coda circa 100,00. Ma tant'altre sono state le affascinanti notizie che tutti i presenti hanno potuto apprendere dalla viva voce di una giovane scienziata che ha la fortuna, rara ed invidiabile, di poter dedicare gli studi e la sua vita allo studio degli astri, delle stelle, del cielo. Al termine dell'incontro il presidente della sez. di Napoli ha donato una immagine di una rara formazione di F-104 Starfighter, recante la firma di tutti i presenti e la dedica: “alla scienziata **Elena Mazzotti**, cacciatrice di Comete, dagli Aviatori, Cacciatori di Stelle”.



La Compagnia "TEATRO..CHE PASSIONE!"
presenta
**Le pillole
d'ERCOLE**

Con : Aldo Giannetti - Dott. Tedeschi
Laura Pizzi - Angelica
Emilio Saccoccia - Dott. Esposito
Giacomo Lanza - Mr Braekson
Gaetano Zaffiro - Col. Lo Caseo
Salvino Caltagirone - Sig. Mondello
Adriana Orsini - Sig.ra Bicò
Laura Loi - Odette
M.Bianca Lodato - Charlotte
Ida Baratta }
Marisa Sarno } - Sig.ra Colomba
Rosaria Versienti } - Sig.ra Morelli
Simone Fabiani }
Piero Martini } - Francesco
Gino Berardi } - Ambrogio

REGIA
Luciana Peritore

SCENOGRAFIA
Giuliano De Simone

DIREZIONE DI SCENA
Rosaria Versienti

Sezione ANUA di Latina

L'ambiente aeronautico di Latina è “terreno fertile” per le attività culturali che possono essere poste a disposizione dell'intero Sodalizio. Di ciò si ha testimonianza dalla Compagnia “TEATRO CHE PASSIONE” di cui fanno parte molti Soci ANUA. Infatti Presidente della Compagnia è il Gen. Gaetano Zaffiro e fra gli attori che rivestono ruoli di rilevanza sono i Generali Giacomo Lanza e Piero Martini, il Capitano in congedo Gino Berardi. Regista della Compagnia è la Signora Luciana Peritore, coniuge del Gen. Zaffiro.

“Le pillole d'Ercole”, una commedia brillante –in tre atti- scritta nel 1904 dai commediografi francesi Charles Maurice Hennequin e Paul Bilhaud, è il più recente spettacolo messo in scena dalla Compagnia, il 30 aprile us a favore dei Soci ANUA presso il Circolo Ufficiali delle FFAA (Roma –Palazzo Barberini) ed il 20 giugno replicato presso il Comando Militare Marittimo della Capitale.

“Il testo è spassoso e divertente: questo rappresenta infatti il tipico esempio di Vaudeville, dove, istante dopo istante, la storia

si complica e genera una serie incontrollata di equivoci e di situazioni paradossali.

La storia di questa pochade di inizio secolo scorso gravita attorno a due medici, uno dei quali ha inventato la pillola di Ercole, un portentoso ritrovato della medicina, estremamente afrodisiaca. Ma cosa potrebbe succedere se la pillola venisse utilizzata per vincere una scommessa? Se poi si aggiungono una carrellata di colorati personaggi e una moglie innamorata il risultato sarà di sicuro effetto e darà luogo ad un concatenarsi di spassosi eventi.

Dalle Sezioni Territoriali

Il primo atto è ambientato nell'abitazione parigina del protagonista dottor Luciano Frontignan, medico generico, in cui riceve e visita i suoi pazienti e vive con l'amata moglie Angelica; il secondo e terzo atto hanno come ambientazione un hotel della stazione termale di Royat ove Frontignan si reca insieme all'amico medico Lavirette per risolvere l'imbarazzante situazione provocata dalle sperimentali pillole d'Ercole inventate proprio da Lavirette. Queste pillole trasformeranno Frontignan da marito fedele a irrinunciabile Don Giovanni pronto a insidiare ogni donna che incontra provocando una catena di malintesi, contrattempi e situazioni impossibili che sconvolgeranno la tranquilla vita della località termale e dei suoi villeggianti. L'intreccio si complicherà con la ripetuta comparsa di una serie di irresistibili personaggi tra cui il ricco americano Brackson che vorrebbe vendicarsi di Frontignan, il colonnello Lacanepier grande amatore, le figure femminili di Charlotte e Odette e la onnipresente madre di quest'ultima, signora Bicot. Vi sono poi Massimo, amico di Luciano e segretamente innamorato di Angelica; Ambrogio, imperturbato domestico di casa Frontignan; Francesco, portiere dell'hotel di Royat e la signora Colomba, vecchia zitella sempre in compagnia del suo cagnolino di pezza Ugo."



Nella foto: la Signora Luciana Peritore (prima a sinistra) presenta la brillante Compagnia, orgogliosa del meritato successo.

Sezione ANUA di Taranto

Martedì 04 giugno, presso l'Aula Magna della Scuola Volontari di Truppa dell'Aeronautica Militare (SVTAM) di Taranto, si è svolta una conferenza sul tema "Fisco, legalità ed art. 11 della Costituzione", indirizzata ai frequentatori del 7° corso Volontari di Truppa in Servizio Permanente (VTSP), in addestramento presso la Scuola dal 23 maggio al 19 giugno p.v. Su invito del Colonnello Filippo Avola, Comandante della SVTAM, ha presieduto il simposio il prof. Aldo Marturano, Presidente dell'Associazione Nazionale Ufficiali dell'Aeronautica (ANUA) Sez. di Taranto, presente il segretario Generale Domenico Rossini. Il Col. Avola, dopo aver ringraziato il Presidente Nazionale Gen. S.A. Mario Majorani per il saluto portato dal relatore, ha evidenziato quanto sia efficace l'integrazione culturale tra il personale in servizio e quello in congedo, inserito nella vita civile forte dei valori fondanti della Forza Armata. L'associazione ANUA, per i suoi scopi statutari, assolve a questo compito con il volontariato dei suoi iscritti, nella consapevolezza che la ulteriore valorizzazione della didattica sia significativamente rilevata. Gli allievi hanno dimostrato particolare interesse per le argomentazioni trattate, connesse con la realtà con la quale si dovranno confrontare nel prosieguo della loro carriera. Il prof. Marturano ha sottolineato come "Quotidianamente, con i propri atteggiamenti e comportamenti, è importante rispondere all'esigenza di sicurezza attesa dai cittadini, richiesta certamente commisurata al corrispettivo percepito".

Ten Col. Tommaso Corona



Volati più in alto

D.O. GALATI MUCCILLI Vittoria
Vibo Valenzia
D.O. DI LORENZO FORMATO Pasqua
Vicenza
Gen. Isp. CICALA Antonio – Napoli
Gen. Br. MASSA Mario – Roma
Ten.Col. MOSCATO Orlando – Coldogno (VI)
Ten. SALA Carmelo – Tremestieri Etneo (CT)
Gen. S.A. ZAMBONI Antonio – Roma



Nuove Dame d'Onore

D.O. BIANCHI VENTURA Maria

Nuovi Soci

Gen. B.A. SGUERRI Ferdinando – Roma
Sig.ra MARINELLI Maria Pia – Fondi (LT)
Sig.ra CHIARRA Giuseppina – Roma
Sig.ra SPADAVECCHIA Maria – Roma
Dott. MARTUCCI Enzo – Roma
Dott. VILLANI Antonio – Roma
Dott. GRIFA Michele – Roma
Gen. Isp. Capo MOLA Aurelio – Roma
Dott. ROLFI Fabio – Brescia
Dott. BRANDIMARTE Massimo – Taranto
Prof. CIANCARELLA Mario – Roma
Sig. ANTELMI Santo – Anzio (RM)
Br. Gen. DE ROSA Nicola – Latina
Col. BIANCO Ugo – Napoli
Dott. SALA Giuseppe – Catania
Ing. ALDERISIO Erasmo – Roma
Dott. CALOGERO Paolo – Roma

Evento ANUA

Mercoledì 18 settembre 2013, alle ore 15,00, presso la Casa dell'Aviatore – Viale dell'Università, 4 – Roma, sarà presentato il libro di Ferdinando Sguerrì : “Storia degli aerei...dal 1903 alla vigilia della 2^a G.M.” edito dall'Ufficio Storico dell'Aeronautica Militare



La storia dell'aviazione civile e militare è stata descritta da numerosi autori di tutto il mondo, spesso analizzando lo sviluppo degli aerei nei paesi occidentali, ma trascurando quanto è stato fatto in altri paesi, come la Russia Unione Sovietica e il Giappone. Viceversa, se l'oggetto della trattazione era l'aviazione dei paesi orientali, allora non si è parlato del mondo aeronautico occidentale.

Questo volume, invece, fornisce le informazioni riguardanti lo sviluppo aeronautico dei maggiori paesi, delle tecnologie e delle operazioni aeree, civili e militari, ad essi correlati, inserendole nel contesto sportivo, economico, politico, militare e tecnico, a partire dai tempi del primo aereo dei fratelli Wright, fino alla vigilia della Seconda guerra mondiale.

Si è cercato anche di individuare, con sufficiente certezza, le “prime volte” in cui impianti, motori, equipaggiamenti, armi e strumenti di volo sono stati inseriti a bordo degli aerei.

Correda il volume una cronologia di rapida consultazione quale guida alla ricerca delle “prime volte” aeronautiche.

AERONAUTICA MILITARE

dinamica, compatta, versatile
agile, capace



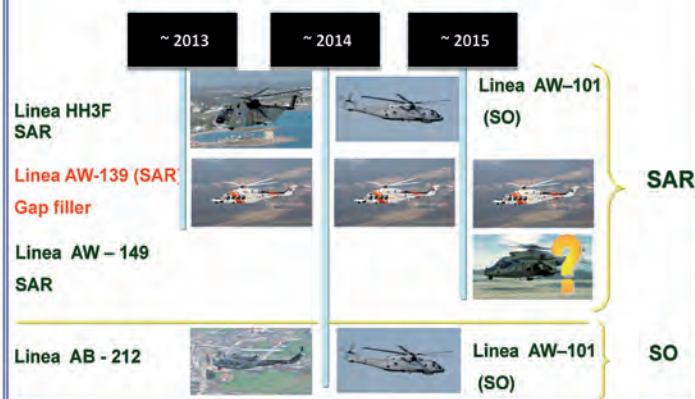
Linea «C/A»



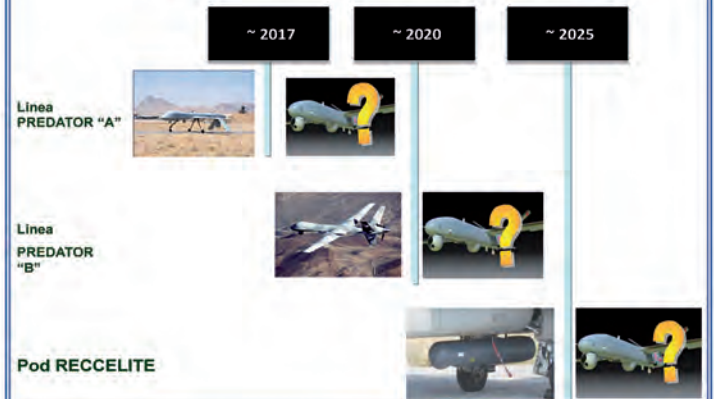
Linea "Support"



Linea "ROTARY WING"



Linea "RECCE" : Programma MALE 2020



FORCE MULTIPLIER



Partner strategico, difensore, campione.

Già in servizio operativo presso sei Paesi. L'Eurofighter Typhoon è l'aereo da combattimento multiruolo più avanzato del mondo. Leader indiscusso nel suo settore, questo aereo è stato studiato per assicurare un incremento delle sue capacità nel tempo, garantendo sicurezza sia oggi che in futuro. Progettato "da" piloti e "per" i piloti, l'Eurofighter Typhoon assicura la supremazia operativa e una maggiore flessibilità nel mutevole spazio aereo di combattimento che caratterizza la nostra epoca. Grazie al suo insuperabile rapporto costi/efficienza, l'Eurofighter Typhoon rappresenta una soluzione accessibile per affrontare le sfide che attendono le forze aeree nel XXI secolo.



www.eurofighter.com

Eurofighter
Typhoon

nothing comes close